Anno XXXI - Fasc. 704 Roma, 16 Marzo 1935 - XIII (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 20 MAR. 1935

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 704 (16 Marzo 1935).

Gli avvenimenti agricoli della quindicina (**Carlo Alberto Cortina**) — Festosa gloria della vita nell'arte (**Arturo Marescalchi, Senatore del Regno**) — Deduzioni intorno all'influenza della neve sulle culture granarie (**Ugo Mondello**) — Come un piccolo agricoltore riesce a mantenere su ettari 2.75 di seminato 4 capi grossi di bestiame (**A. Franco**) — Il ginestrino (**Dott. P. Moroni** — Pier Crescenzi, restauratore dell'italica agricoltura (**Ivo Luminasi**) — Curiamo le piante: Parassiti vegetali ipogei (**T. Ferraris**) — In memoria del N. H. Cav. Prof. Dott. Raffaello Sernagiotto (**T. Ferraris**) — Echi di cronaca agraria — Fra riviste e giornali — Dai Mercati e dai Campi — Rubrica di varietà per le famiglie — La radio agricola.

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

Per le più elevate produzioni al minor costo

Granoturco, riso, patate, barbabietole, tabacco, canapa, pomodoro, ortaggi, ecc. si debbono concimare con

FOSFATO BIAMMONICO

Il concime nazionale complesso di altissimo rendimento e di assoluta convenienza economica

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

1 quintale di questo concime ha lo stesso potere fertilizzante di 3 quintali di perfosfato minerale e di circa 1 quintale di solfato ammonico.

IL FOSFATO BIAMMONICO è raccomandato da tutti i tecnici e viene usato ovunque col più grande successo.

10/C

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"**, Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

UNA NUOVA ED INSPERATA RISORSA
PER L'AGRICOLTURA ITALIANA
ELIANTO ITALICO

Foraggio fresco tutto l'anno, in grande quantità e del più alto valore nutritivo, anche in terreni aridi

ANALISI E CONTROLLI UFFICIALI

nonchè prove di coltivazione e alimentazione da parte dei nostri coltivatori, lo confermano

NON PERDETE TEMPO

Chiedete SUBITO informazioni all'

UFFICIO PROPAGANDA

per la coltivazione dell'ELIANTO ITALICO

ROMA - Via Ludovico Muratori, 25 - ROMA

Volendo, con le informazioni, anche l'interessante pubblicazione riccamente illustrata "IL PROBLEMA FORAGGERO E L'ELIANTO ITALICO„ inviare L. 2.50 anche in francobolli

G. B. PARAVIA & C.

Torino-Milano-Firenze-Roma-Napoli-Palermo

79

sono i volumi già pubblicati dalla

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

divisi in due serie:

a) ***Serie agraria***

b) ***Serie zootecnica***

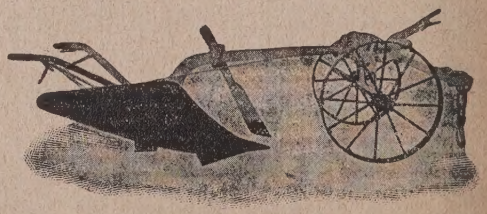
Volumetti cartonati, semplici, eleganti, illustrati, economici

NUOVI PREZZI RIDOTTI

Chiedere l'elenco a **G. B. PARAVIA & C.** TORINO - Corso V. Eman. II, 199 o ad una delle sue filiali di Milano Firenze Roma Napoli Palermo

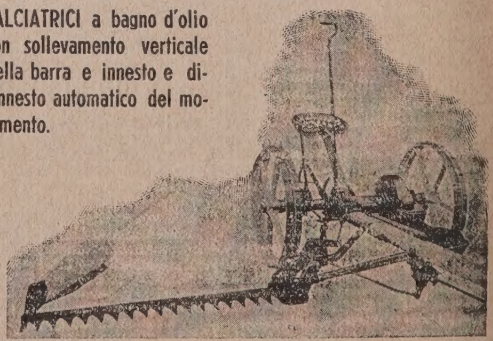
MACCHINE AGRICOLE O. M. I.

REGGIO EMILIA



ARATRI a semplice e a doppio versorio, rigidi o sterzabili

FALCIATRICI a bagno d'olio con sollevamento verticale della barra e innesto e disinnesto automatico del movimento.



Schiarimenti, preventivi listini gratuitamente a richiesta

Sconti speciali agli Agricoltori ex-combattenti provvisti di buono dell'O.N.C.

Agente generale: ETTORE PIRAZZOLI

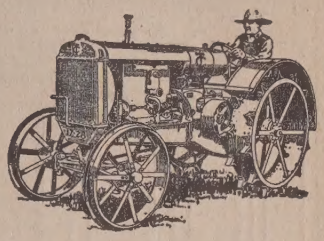
Via Antonio di Vincenzo 7 - BOLOGNA - Tel. 27-014

RUD. SACK

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

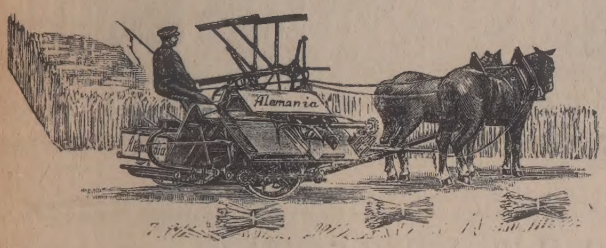
FAHR ORIGINALI

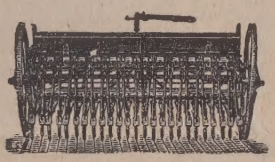
Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.



Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"

Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.





S. A. ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

Frutticoltori - Agricoltori

proteggete le vostre piante

Il Vischio "TREE-TANGLEFOOT" è garanzia assoluta

Prodotto rinomatissimo per le sue inconfondibili caratteristiche. Si mantiene vischioso ed inalterato per oltre *cento* giorni; non cola, non essica esposto al sole.

Difende gli alberi da frutto dall'invasione delle formiche, dei bruchi e da tutti gli insetti che salgono il tronco.

Utilissimo per la cura delle ferite degli alberi e quale trattamento dopo la potatura e l'innesto. Difende completamente dall'acqua qualsiasi parte priva della corteccia.

Nessun apparecchio dispensioso è richiesto per l'applicazione, nè occorre personale addestrato, può essere fatta da chiunque con la massima facilità adoperando una spatola di legno o di metallo.

Polvere insetticida "Tanglefoot"

efficacissima come nessun' altra per difendere gli alveari, i giardini, le pianticelle in genere contro l'invasione delle formiche.

Esigete ovunque gl'inseparabili prodotti TANGLEFOOT

Agente generale per l'Italia e Colonie:

Ditta EMILIO PERERA

MILANO - Via Castel Morrone, 8 - Telefono 265-617

É uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

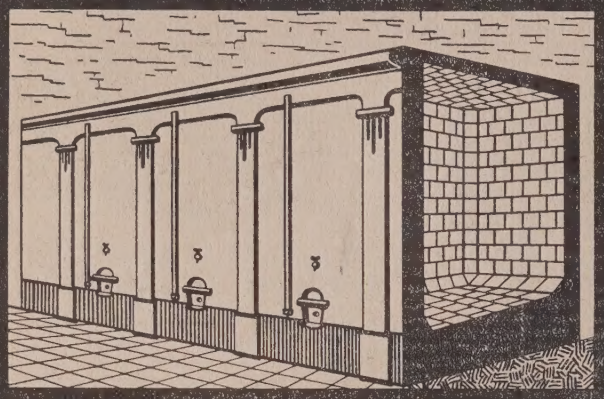
della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

BOTTI IN CEMENTO CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · ALCOOL · LIQUORI ·
PER OLII · NAFTA · PETROLI ecc.
col nostro cemento speciale
garantito inalterabile

BORSARI & C. MILANO
Casella-P. 886

PRIMA DITTA SPECIALIZZATA — IN ITALIA DAL 1884

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO
ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

Polvere Caffaro Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati.

Ferfor Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini (formola del dottor prof. Teodoro Ferraris).

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago). Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

Azol (Arseniato di calcio speciale). Contro i Bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva.

Baflor (A base di Fluosilicato di Bario). Contro gli insetti roditori delle piante coltivate. L'insetticida praticamente non tossico per gli uomini e per gli animali.

Abruchite Insetticida arsenicale per trattamenti a secco contro le Tignuole dell'uva ed i bruchi in genere.

Nicol e Nicosan (A base di nicotina). Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante.

Coccidol (Olio minerale emulsionato) Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillotalpe.

Cruscolina Esca avvelenata contro le Lumache e tutti i vermi grigi del terreno.

Fitodrin Antiparassitario per trattamenti invernali.

SOCIETA CAFFARO MILANO

L'UFFICIO LEGALE della Rivista

è a disposizione dei nostri abbonati e lettori per l'espletamento di ogni pratica amministrativa col Ministero dell'Agricoltura e con altri Dicasteri - Cause presso ogni Magistratura

RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

ANNO XXXI — Roma, 16 Marzo 1935 - XIII — FASCICOLO 704

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

Gli avvenimenti agricoli della quindicina

Il discorso di Rossoni alla Camera

La riapertura della Camera dei Deputati si è iniziata nei giorni scorsi con la discussione del Bilancio dell'Agricoltura. Discussione per modo di dire. Perchè tutto si è svolto in un paio di sedute, anzi diremo sopratutto in un discorso, quello del nuovo Ministro, S. E. Rossoni, preceduto da tre o quattro brevi orazioni a base, più che altro, di raccomandazioni.

Siamo lontani — ed è meglio davvero così — dai tempi, in cui, ad ogni bilancio, si dedicavano settimane di sedute con una serie di discorsoni interminabili, a sfondo prevalentemente regionale ed elettorale.

Ma quello dell'On. Rossoni, come Ministro dell'Agricoltura e Foreste, è stato un debutto parlamentare veramente felice.

Egli ha dato all'Agricoltura una funzione, anzi una missione di primissimo piano, quella di liberarci dalle «Schiavitù economiche», le quali impongono ai popoli una qualifica di inferiorità. Accettando in pieno l'alta direttiva del Duce, che vuole l'Italia affrancata dal peso enorme degli acquisti aurei all'estero, Rossoni ha coraggiosamente e nettamente affermato che il maggiore apporto, in questa lotta di affrancazione economica, deve essere dato dall'agricoltura. E gli agricoltori saranno sicuramente fieri di raccogliere questa designazione come un comando, in modo che, per tutte le necessità di sostentamento, l'Italia abbia realmente la capacità di bastare a sè stessa, sia in tempi normali, sia in eventualità eccezionali, come quelle che pare si prospettino all'orizzonte...

Il giovane e valoroso nuovo Ministro, entrando poi a parlare dettagliatamente del Bilancio del suo Dicastero, ha mostrato di averne già studiata a fondo tutta la struttura, tutte le necessità e tutte le riforme, che gradatamente si dovranno adottare.

Egli ha parlato con grande competenza di tutte le branche dell'Agricoltura nazionale, dalla ciclopica opera di bonifica integrale alla rigenerazione della montagna, dalla necessaria normalizzazione degli usi civici alla stabilità del lavoro agricolo, dalla già vinta battaglia per il grano e per gli altri cereali a quella che si deve vincere per la crisi zootecnica, crisi che gli stessi agricoltori dovranno sopratutto combattere con l'estensione ed il miglioramento delle colture foraggere e con la costruzione glioramento delle colture foraggere e curare il proprio bestiame.

E, proseguendo, l'on. Rossoni ha trattato competentemente ed acutamente degli altri grandi problemi agricoli, da quelli del vino e olio a quelli della difesa delle piante, dai bozzoli all'orto-frutticoltura, dalla selezione delle sementi al grande e benefico sviluppo del credito agrario.

Come conclusione, il Ministro dell'Agricoltura ha reso un caldo e ben meritato omaggio alla gente dei campi — in cui Mussolini ha sempre visto una forza sana e feconda — e s'è mostrato fidente, anzi certo che, anche per la ricostruzione produttiva e sociale, il maggiore apporto sarà realmente dato dal Popolo delle campagne.

Niun dubbio che alla grande fiducia loro accordata dal Duce e dal Ministro di agricoltura i rurali d'Italia non verranno mai meno, sopratutto nelle prossime grandi ore della Patria.

Gli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura

Non è una istituzione completamente nuova, ma piuttosto una trasformazione ed un ampliamento delle attuali Cattedre ambulanti di agricoltura. Che cosa abbiano da essere questi Ispettorati provinciali dell'Agricoltura ce lo ha tratteggiato chiaramente lo stesso Ministro Rossoni nel suo applaudito primo discorso alla Camera.

Il Ministero di Agricoltura — ha detto Edmondo Rossoni — nel periodo antecedente al fascismo fu una specie di cervello senza braccia, ossia una amministrazione tecnica capace di studi interessanti, ma poco idonea ed imprimere direttive all'attività agricola.

Il provvedimento che istituisce gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, sostituendoli alle Cattedre ambulanti dà finalmente al Ministero una rete di uffici provinciali, solidamente vincolati allo Stato dalla disciplina gerarchica, ed in pari tempo precisa la sfera di attività degli organi provinciali esecutivi, affidando ad essi di presiedere all'indirizzo tecnico dell'agricoltura nella rispettiva circoscrizione.

In pari tempo, si migliora l'ordinamento degli Ispettorati agrari compartimentali ponendoli a disposizione del Ministero, con mansioni circoscritte a date zone di territorio per specifiche branche di produzione agricola.

Ecco quello che saranno, nel preciso concetto del Ministro ordinatore, i nuovi Ispettorati Provinciali.

Per di più essi avranno mezzi amministrativi e finanziari dallo Stato, di cui saranno indubbiamente più effi-

caci esecutori e più larghi e tempestivi collaboratori di quanto, oramai, potessero esserlo le attuali Cattedre ambulanti,, che pure in campi ristretti si resero ben benemerite, dati i modesti mezzi di cui disponevano e malgrado che fossero moralmente confortate da una specie di autonomia più formale che reale.

Avremo campo di meglio e più estesamente esaminare la nuova creazione di questi Ispettorati Provinciali dai quali frattanto ci è già lecito preconizzare notevole ed utile rendimento, così per lo Stato che per gli agricoltori.

Il vino nei ristoranti delle stazioni

E' pure di questi giorni la premiazione solennemente fatta ai concessionari dei Caffè Ristoratori delle Stazioni ferroviarie, i quali si sono maggiormente distinti nella patriottica gara di offrire, popolarizzare e smerciare i vini tipici nazionali.

Questa premiazione è un simpatico corollario della tenace campagna da anni iniziata da quell'appassionato ed autorevole propagandista dei nostri vini che è l'onorevole Marescalchi, coadiuvato in questa campagna da pochi valorosi giornali vinicoli ed agrari ed in particolar modo — lo citiamo a titolo d'onore ed a giusto riconoscimento della sua costanza — del giornale *Il Commercio Vinicolo* di Milano e Roma, il battagliero settimanale fondato anni addietro dallo stesso On. Marescalchi, ed ora diretto dal Dott. Giovanni Vanni, e per la redazione romana dal Comm. Valentino, Direttore della Federazione dei commercianti di vino.

« ... *Vino compreso* » è il grido propagandistico che da molto tempo i colleghi del *Commercio Vinicolo* non si stancano di far sentire per tutti coloro che espongono nei loro esercizi minute di pranzi a prezzo fisso. E' una piccola battaglia che oramai, sia pure a lente tappe, si sta vincendo, parallelamente a quella più vastamente indirizzata a tutti i concessionari dei Caffè ristoranti delle Stazioni.

Abbiamo sott'occhi l'elenco dei benemeriti che più si distinsero nell'offrire e... far bere alla loro clientela nazionale e straniera i prelibati vini tipici d'Italia.

Ci è caro il constatare come, fra i primissimi premiati figuri col Gardella della Stazione di Trento, il nostro ottimo amico e conterraneo, Cav. Uff. Remo Carlo Lajolo, altomonferrino puro sangue (meglio sarebbe dire... puro vino) che è da molti anni concessionario del Ristorante nella importantissima stazione di Genova Principe, come i suoi fratelli Oreste ed Ettore lo sono rispettivamente in quelle di Alessandria e di La Spezia.

Tutti e tre giustamente premiati per la loro continua e buona propaganda per i vini nazionali.

Vada adunque ad essi e a tutti gli ottanta concessionari premiati il nostro plauso più entusiastico.

Luigi Luzzatti, che fu Presidente del Consiglio e che ritenne ugualmente onorifico essere Ministro dell'Agricoltura, soleva mettere innanzi, come rimedio alla crisi vinicola, questo aforisma molto semplicista: *Bisogna bere di più!*

Ebbene Lajolo e gli altri ottanta concessionari premiati stanno ora facendo di meglio. Essi, cioè, dicono: *Bisogna... far bere di più.*

E sopratutto *far bere vini italiani*, giacchè il grido luzzattiano del « bisogna bere di più » poteva, alla lettera, essere in parte ascoltato, bevendo... anche vini stranieri.

CARLO ALBERTO CORTINA.

Festosa gloria della vite nell'arte

Ogni arte, ogni divina manifestazione del genio umano ha sempre esaltato, cantato la gloria della vita. A Pompei, là dove pulsa la tragedia, dove il signore non ha fatto a tempo a uscire, il servo fedele è stato distrutto dalla pioggia dei lapilli, il cane di guardia perfino, si è trovato morto al suo posto di guardia; nella casa dei Vetii, vediamo dei magnifici amorini, una festa di amorini: amorini vendemmiatori, una esaltazione fra le più dolci e le più colorite della vita agreste; e nella casa del Melandro, di recente messa in luce, i tesori di argenterie portano quasi tutti segni viticoli e scene bacchiche. E a Roma, nelle Catacombe, ove si rifugiavano i primi cristiani perseguitati guardiamo che cosa è scolpito sulle pareti rozze: il tralcio della vite con la colomba. Erano i segni della nuova grande parola Fede che non potendo rivelarsi all'aperto si rivelava nell'ombra coi segni della vigna del Signore.

Nel Mausoleo di S. Costanza a Roma, c'è il trionfo della vite: pergolati magnifici, con bimbi vendemmiatori, bimbi che pigiano il mosto, uccelli che garriscono intorno. Poi viene l'epoca bizantina. Nella Cattedra di C. Massimo a Ravenna è tutta una festa di viti, di pampini, col pavone simbolo dell'immortalità; ed a Sant'Apollinare, e così nel Duomo di Cattaro. Speriamo che i nostri deliziosi vicini non abbattano anche quei simboli come, stupidamente abbattendo i leoni, credevano di distruggere la civiltà nostra immortale.

E poi viene il Rinascimento. Nell'ebbrezza associata dell'arte e della vita, ritorna in onore il culto a Bacco che fu così grande nella scultura della Grecia e nei segni del primo tempo romano.

Leonardo, il faro luminoso del Rinascimento che da solo basta ad esprimere tutto il secolo d'oro. Leonardo ci dà il Bacco del Louvre di Parigi: un bel giovine inconorato di pampini che dà veramente la maestosa idea del Dio apportatore di gioia e di conforto all'umanità. Leonardo ci dà anche la « Cena ». Notiamo gli apostoli: povera gente, poveri pescatori, poveri operai. Mentre Cristo chiede loro « chi è che mi tradisce tra voi? », gli Apostoli, brava gente serena, hanno davanti una coppa di vino ed una faccia rubiconda, tranquilla senza agitazione e sembran pronti a rispondere che nessuno lo tradirà. Uno solo ha la faccia bieca e sparuta, e Leonardo lo ha ben dipinto: è Giuda. Giuda che beve acqua.

E' Michelangelo? Michelangelo dipinge nella Cappella Sistina l'ebbrezza di Noè, maestosa, solenne, e crea una scultura a Bacco che è in Firenze. Magnifica: ha una espressione d'arte nella quale non so se il bello sia addirittura diventato sublime. Grandissimo lavoro che rimarrà nei secoli per l'ammirazione degli italiani e degli stranieri.

Raffaello dipinge le volte della Farnesina: tutti motivi bacchici, tutta una festa, tutta una ghirlanda di viti e di pampini.

Giulio da Romano dipinge tutte viti, tutti festoni, nel palazzo del The a Mantova. Giovanni da Udine decora meravigliosamente lo loggia del Vaticano e la villa di Papa Giulio III, esclusivamente con motivi viticoli.

E nella scuola veneziana il magnifico dipintore delle morbide curni femminili, il divino Tiziano, traccia nel « Baccanale » che è al Prado di Madrid, la più bella esaltazione del Dio del vino, confortatore ed allettatore degli uomini.

Tintoretto, dipingendo la cena di Cana, nella Chiesa di Santa Maria della Salute, ha il coraggio di farvi figurare delle gentildonne veneziane magnifiche, bionde, belle vestite con gran lusso e perfino delle cortigiane; e tutto con una gran festa di colori, ma con profondo senso di esaltazione della vite.

Paolo Veronese ha una quantità di scene, una più bella dell'altra ed ovunque emerge questo spirito di gioia e di letizia che solo il vino sa infondere.

E Tiepolo, che è stato per la pittura veneta lo sfolgorante tramonto, come ne fu l'alba Carpaccio, il Tiepolo dipinge scene dionisiache e scene di vendemmia che sono qualche cosa di magnifico, che impressiona enormemente e fa pensare come la vite e il vino abbiano saputo eccitare ed esaltare la fantasia degli artisti.

Del resto, pensiamo alla festa della vendemmia. Esiste in tutto il mondo un'altra festa più dolce, più grandiosa, più penetrante in tutte le masse del popolo e in tutte le età, di quella che è la vendemmia? E' una festa magnifica. Si può a ragione gioire per tutti i raccolti dell'umana fatica dei campi, ma mai è così grande, così dolce, così profonda una festa come quella della vendemmia. E la sentono tutti questa intima gioia; tutti, vecchi, uomini, adulti, che han preso tanta parte ed hanno gettata lietamente tanta fatica per portare a buon fine questo sudato prodotto; donne, che hanno circondato di premure gli uomini che lavoravano alle viti, bambini. Per i bambini, questa della vendemmia, è la più lieta festa, la più grande dell'anno, quella che attendono con ansia. Seguiamoli nelle campagne e vedremo la loro gioia! E non si dica che il bambino può avere l'uva in qualsiasi altra epoca, nel luglio, nell'agosto; nelle città, sui mercati: la trova dovunque. Ma la festa grande, quella che tocca il cuore, è quando si vendemmia. Vi è un senso di gioia che prende e fa presa sugli animi innocenti. Vi è nel bimbo la divinazione di questo rito che da duemila anni e più si perpetua e segue la nostra umanità. Aveva ben ragione Giotto a dire che non si è grandi artisti se non si fa un po' l'animo del fanciullo.

E l'animo del fanciullo dice tutto ciò che di arte, di bellezza, vi è in questo periodo grandioso della vendemmia, che viene ad allietare il morente settembre e l'alba dell'ottobre; a completare quella festa di colori che è nelle ubertose vigne. Magnifica scena quella della vendemmia, e sempre impressionante: la più grande raccolta umana, e la più dolce. Magnifica del resto nel nostro Paese, che ha senza dubbio la più grande varietà di sistemi viticoli che esista al mondo, e che ha il maggior numero di tipi di vini, uno più pregevole dell'altro.

ARTURO MARESCALCHI
Senatore del Regno.

Deduzioni intorno all'influenza della neve sulle culture granarie

RIASSUNTO.

In questa nota riassumo alcuni esperimenti intesi a dedurre per quali fattori fisici e chimici la neve è elemento favorevole ad una maggior produzione di grano.

Sulla neve e sul gelo uno dei più popolari proverbi sentenzia: «Setto la neve pane, sotto il gelo fame». La statistica, benchè sommaria, della produzione granaria riferita a più secoli, dà ragione al proverbio dimostrandoci che negli anni e nelle località dove vi è abbondanza di neve, salvo rare eccezioni, si è avuta una più elevata raccolta di grano. Una spiegazione scientifica di questa benevola influenza della neve sulla germinazione e sulla vegetazione del grano mi indusse a studiare il fenomeno sotto il punto di vista fisico e chimico al fine di ricavare, dai dati raccolti, a quali fattori doveva attribuirsi l'influenza che la neve ha sulle culture a grano.

Nell'inverne 1928-29, inverno caraterizzato da abbondanti nevicate, eseguii alcuni esperimenti nel Valdano superiore, dove, anche a bassa quota, (m. 155 s. m.) lo strato di neve si elevò intorno ai 30-40 cm., sotto temperature che in alcuni giorni scesero a 15 gradi sotto lo zere.

Il primo esperimento riflette il grado termometro riferito alla temperatura atmosferica e a quella sotto lo strato di neve quasi a contatto del suolo coltivato. Dall'esperimento, che ebbi cura di ripetere per più giorni, è risultato che la temepratura sotto lo strato della neve è superiore alla temperatura esterna con oscillazioni che nell'esperimento eseguito furono da une a tre gradi in più.

Il secondo esperimento fu diretto a esaminare gli effetti della temperatura sulla neve, deducendo:

1° — che la neve si gela più prontamente dove lo strato è di poco spessore e quando per contatto rol suolo perde il suo stato di coaglulazione per riprendere lo stato liquido;

2° — che la porzione di neve allo stato di ghiaccie non penetra in profondità ma si limita alla parte superiore con un'altezza che varia a seconda del grado più o meno basso della temperatura atmosferica;

3° — che fra lo strato superficiale di ghiaccio e il terreno coltivato rimane un cuscinetto di neve che conserva inalterata la sua costituzione e che si scieglie gradatamente appena a contatto del suolo.

Il terzo esperimento di carattere chimico fu inteso ad esaminare la quantità di composti azotati, sia allo stato di ammoniaca libera o di nitrato, di cui era carica la neve caduta. L'analisi fu condotta su sei campieni di neve appena, o quasi, prelevati nello strato più compatto, in due differenti zone e in tre differenti periodi dell'inverno predetto e precisamente nel dicembre 1928 e nel gennaio e febbraio 1929. Nella tabella che segue riporto i risultati delle analisi sui predetti campioni, sia su acqua di neve raccolta in vicinanza del centro urbano (Figline Valdarno), sia su neve caduta a quattro km. circa dall'abitato.

TAB. I — *Analisi di acque di neve* (1):

Data dell'esperimento	Azoto ammoniacale		Acido nitrico	
	Centro urbano	Campagna	Centro urbano	Campagna
1) 19 dicembre 1928	1.8	1.07	0.22	0.19
2) 22 gennaio 1929 .	1.5	0.95	0.18	0.15
3) 13 febbraio 1929.	0.92	0.88	0.14	0.11

Sottoposi quindi all'analisi la neve ai campioni 2 e 3 raccolta otto giorni dopo la sua caduta e prelevata in un campo distante dal centro urbano. L'analisi quantitativa riferita all'azoto ammoniacale e all'acido nitrico ha dato:

TAB. II — *Analisi acque di neve riposata*:

Composti azotati	Campione 2	Campione 3
Azoto ammonico	7.91	6.52
Acido nitrico	0.68	0.15

Come si rileva dalle tabelle il tenore in composti azotati, di cui è carica la neve, è variabilissimo, ma i dati raccolti ci portano ad alcune deduzioni che riassumiamo:

(1) Per l'acido nitrico ho trattato cm.^{3} 100 di acqua di neve con ioduro di zingo e salda d'amido.
Per l'ammoniaca da prima con soda caustica e carbonato sodico sottoponendo poi l'acqua al reattivo di Nesseler (MgJ^2, $_2KJ$ in KOK).

1° — che le prime nevi sono più ricche delle ultime in sostanze azotate;

2° — che la neve caduta in prossimità di centri urbani ne è più carica di quella caduta in aperta campagna;

3° — che il tenore in materie azotate tende a diminuire col decrescere della temperatura atmosferica all'atto che essa cade al suolo, tenendo presente che la temperatura decrebbe dal 19 dicembre al 13 febbraio, passando da minime di 6 a 15°;

4° — ch la neve ha un potere assorbente in sostanze azotate anche dopo la sua caduta, come si rileva dall'analisi a Tab. II, a meno che tale assorbimento sia dovuto ad emanazioni di gas azotati proprii del suolo o per effetto di coltivazioni (2).

Questi esperimenti condotti a titolo di saggio, ma che sarebbe opportuno ripetere più largamente e con più rigoroso programma, ci consentono di dedurre intanto le seguenti conclusioni, a spiegazione dell'influenza che ha la neve sulla vegetazione:

1° — La neve è favorevole alla germinazione, perchè cede interamente al terreno le sostanze azotate di cui è carica, o che occlude durante il periodo che permane sul suolo coltivato, cessione che si effettua gradualmente per il suo lento processo di ritorno allo stato liquido.

2° — Lo strato di neve ricoprendo il terreno ha la funzione di preservarlo dagli effetti della temperatura esterna, impedendo in pari tempo ai gas fertilizzanti e alle sostanze in fermentazione di disperdersi, agevolando così per la maggiore temperatura sotto lo strato nevoso, il processo fermentativo.

A compimento di questa indagine aggiungo che, dai dati raccolti nella successiva stagione, mi è risultato che nei prati esposti a sud, il raccolto è risultato superiore dal 4 al 5 % in confronto ai terreni esposti al nord, la cui resa è anzi risultata al disotto degli anni precedenti.

In questi ultimi terreni la neve ebbe a permanere per un più lungo periodo, e con più estesi e spessi strati di ghiaccio, per cui sospettiamo che gli effetti benefici della neve sulla germinazione tendono a diminuire quando la caduta di neve è eccessiva e quando essa permane a lungo sul suolo coltivato, in ispecie se, per basse temperature, si trasforma in ghiaccio.

UGO MONDELLO.

(2) L'esperimento si riferisce a neve raccolta su terreno coltivato, mentre sarebbe stato opportuno rilevare il campione in terreno arido.

Il NITRATO DI CALCIO può dirsi il concime italiano della Vittoria del Grano: dall'inizio della Battaglia al 1934 il suo consumo è passato da quintali 17.000 a quintali 1.080.000. E' questo l'indice più sicuro del suo alto valore fertilizzante e della sua convenienza economica.

Per favorire la produzione delle uova

Si può però in qualche modo stimolare tale produzione attenendosi alle seguenti norme: — 1. Col tenere il pollaio a mezzogiorno e sempre difeso dall'aria esterna, onde risenta il meno possibile l'abbassamento di temperatura inerente alla stagione. — 2. Col somministrare al pollame cibi nutritivi e stimolanti, come avena, patate cotte, granturco, grano saraceno, panico, ecc., alternando queste granella con pastoni di tritello misto a verdura, sempre però somministrati tiepidi e non freddi. — 3. Col procurare che nel pollaio si abbia sempre la massima pulizia e molta arena fina dove le galline possano a volontà spiumacciarsi. — 4. Col dar da bere al pollame acqua alquanto riscaldata, dopo avervi sciolto un pizzico di sale e pepe.

Usando tali precauzioni si può sperare anche in questa stagione una maggiore produzione di uova.

Come un piccolo agricoltore riesce a mantenere su ettari 2.75 di seminato 4 capi grossi di bestiame.

Ecco come ce lo dimostra A. Franco nell'ottima rivista: *L'Isonzo Agrario*, di Gorizia.

E' certamente un esempio che merita di essere ricordato e seguito. L'azienda dell'agricoltore Giacomo Bressan di Gradisca d'Isonzo, Borgo S. Maria Maddalena 1, risulta così composta:

bosco	ha	0.20
seminativo semplice	»	2.75
vigneto e gelseto	»	1.46
incolto	»	0.10
Totale	ha	4.51

La superficie avvicendata (ha 2.75) era così distribuita nell'anno 1934: granoturco ha 0.80, frumento ha 1.20, prato artificiale ha 0.75. Come si vede la rotazione non è delle più razionali.

Ebbene su una tale azienda, con una superficie avvicendata di ha 2.755 e con una superficie a prato di soli tre quarti di ettaro, il suddetto agricoltore è riuscito, e riesce costantemente, a mantenere 4 capi grossi di bestiame, 2-3 maiali ed oltre 200 capi di bassa corte.

All'interrogativo come fa con così poco prato a mantenere tanti capi di bestiame rispondo subito citando alcune cifre.

Il foraggio ottenibile da tre quarti di ettaro di prato sarebbe sì e no sufficiente al mantenimento di un capo e mezzo (si noti che il terreno è fortemente ghiaioso). E per gli altri due capi e mezzo? Sovvengono in gran parte gli erbai. Grande ripiego gli erbai!

Alla produzione foraggera del prato artificiale (q.li 60-65 di fieno) si devono aggiungere:

a) la produzione di foraggio verde proveniente da 0.75 ha (2 campi fr.) di trifoglio incarnato (pari a q.li 30 circa di fieno normale);

b) la produzione di foraggio verde proveniente da 0.75 ha (2 campi) di ravizzone (pari a q.li 20 di fieno normale);

c) il prodotto di circa 1000 mq. (un quarto di campo) di barbabietole da foraggio (q.li 50 di radici, pari a circa 10 q.li di fieno normale);

d) la produzione di foraggio verde proveniente da circa 2000 mq. (mezzo campo) di granturchino (seminato negli interfilari del gelso e ripetuto due volte sullo stesso terreno e nello stesso anno), q.li 250 circa di foraggio verde, pari a circa 40 q.li di fieno normale.

Hanno pure contribuito al mantenimento del bestiame i sottoprodotti dell'azienda (granone di scarto ecc.), le canne di granoturco e q.li 10 di mangimi concentrati acquistati dal commercio.

Volendo aumentare ancora la dotazione di bestiame il predetto agricoltore ha in progetto la costruzione di un silos con il quale, valorizzando meglio il foraggio attualmente producibile nell'azienda e potendo ulteriormente estendere le colture ad erbai, egli spera di poter arrivare a mantenere comodamente 5 capi e forse anche sei. Siamo convinti che vi riuscirà.

A. FRANCO.

LA ROTAZIONE AGRARIA. — La rotazione agraria è la forza della azienda. D'altra parte la natura stessa ce ne dà l'esempio con la alternanza o la conservazione delle piante nella vegetazione spontanea. Si dia opera dunque perchè in ogni podere sia bene organizzata la rotazione, in modo che le piante si succedano e si giovino reciprocamente rispetto ai lavori, alle concimazioni, ai loro bisogni speciali.

IL GINESTRINO

Sull'Appennino si trovano di frequente terreni prevalentemente silicei nei quali non è facile la coltivazione delle migliori foraggiere: il trifoglio pratense, la lupinella e l'erba medica. Il clima, qualche volta assai rigido, danneggia l'erba medica e la lupinella, mentre il trifoglio male si presta a tornare di frequente sull'istesso terreno, per il fenomeno che sembra dipendere dal fatto che le sue radici segregano sostanze tossiche nocive alle piante stesse.

L'introdurre *il ginestrino*, pianta capace di dare buona ed abbondante produzione in quei climi ed in quelle terre, ci è sembrato cosa di grande utilità. Crediamo pertanto che giovi parlare di questa coltivazione, dalla quale possono essere messe in valore, terre nelle quali oggi non si fa che un misero pascolo.

Il ginestrino (*Lotus corniculatus*), è una leguminosa poco conosciuta e poco coltivata in Italia, per quanto si trovi spontanea quasi dovunque. Da più di due secoli fa parte della flora foraggiera.

In Svizzera ed in Inghilterra è molto apprezzata per la sua grande adattabilità ad ogni clima e ad ogni terreno.

In Italia è coltivata estesamente nell'alto Mugello, ed ora ha cominciato a diffondersi nella Romagna-Toscana, dove ha incontrato il favore degli agricoltori che l'hanno sperimentata.

MODO DI VEGETARE. — Il ginestrino è pianta perenne erbacea, a radice fusiforme fittonante, che si spinge molto in basso quando trova terreno fresco e profondo. I suoi fusti sono protesi alla base, ora glabri, ora pubescenti, raggiungono e superano i 60 centimetri; le foglie oblungo lineari sparse con tre foglioline all'apice del picciolo e due alla base simulanti le stipule. I fiori sono gialli e disposti ad ombrello sopra lunghi peduncoli.

Il calice è unico campanulato con denti lesiniformi più brevi del tubo, la corolla caduca a carena rostrata, stami diadelfi, ovario sessile con molti ovuli. Il frutto è un legume cilindrico, lungo mm. 24-30 e grosso 2-3, e di color bruno, rugoso, deiscente in due valve, e contenente un numero variabile di semi separati da tramezzi cellulosi. I semi sono ovoidali, un po' appiattiti, bruno lucenti di circa 1 mm. E' pianta che può durare molti anni sullo stesso terreno quando le condizioni di fertilità la favoriscono.

Cresce lentamente nelle prime epoche dello sviluppo, dà un primo taglio nella primavera seguente a quella della semina. In terre abbastanza fertili ed in climi umidi e freschi, può dare fino a tre tagli di buon foraggio, perchè ha la proprietà di emettere nuovi getti ogni volta che viene falciato.

Di questa pianta si conoscono molte varietà, ma quelle che hanno importanza agricola sono tre, il *lotus corniculatus vulgaris* — il *lotus corniculatus villosus* — ed il *lotus corniculatus tremifolium*. I caratteri botanici di queste tre varietà sono molto simili, e soggetti a cambiamenti con il variare del terreno in cui si coltivano, per cui facilmente si confondono.

La varietà che noi conosciamo coltivata nel Mugello e in altre località è la *vulgaris*.

CLIMA E TERRENO. — Il ginestrino vegeta e sviluppa completamente in ogni clima, ma prospera meglio in località non troppo calde e alquanto umide. Regge benissimo ai freddi intensi, mentre soffre facilmente per la siccità.

Si coltiva convenientemente anche al di sopra dei 1000 m. sul livello del mare, come l'ho visto sul monte Aquilone (m. 1365). In quasi tutti i terreni dà buoni risultati. Sviluppa in modo meraviglioso nei terreni silicei e siliceo-argillosi quali sono quelli di alcune località del Mugello, mentre non dà buona prova in terre argillose o calcareo-argillose compatte e meno ancora in terre contenenti sostanze organiche. Questo è bene sappiano gli agricoltori della montagna per evitare insuccessi quando volessero seminare ginestrino sullo sfatticcio di vecchi prati o in zone disboscate di recente.

CONCIMAZIONE. — Fino ad ora molti agricoltori hanno coltivato il ginestrino senza fare alcuna speciale concimazione. In qualche caso il ginestrino ha potuto usufruire della piccola quantità di perfosfato somministrato al momento della semina del grano con cui si usa consociarle.

Dalle analisi del Dott. D'Ancona si rileva che un raccolto di Kg. 5000 di fieno di ginestrino (che può esssere prodotto in un Ha.) asportano dal terreno le seguenti quantità di sostanze fertilizzanti:

Anidride fosforica	Kg.	43.800
Ossido di potassio	»	79.600
Ossido di calcio	»	93.000

Non si tien conto dell'azoto asportato trattandosi di pianta leguminosa che utilizza quello dell'aria e ne arricchisce il terreno.

Secondo queste cifre la concimazione per il ginestrino dovrebbe essere fatta con:

Perfosfato Minerale - titolo 15-17	Ql.	4.00
Solfato potassico	»	1.20
Gesso	»	2.50

Conviene tener presente che quando si hanno terreni provvisti di potassa e di calce, si possono diminuire le quantità di gesso e di solfato potassico.

Per avere una guida sicura nella concimazione del ginestrino, giova ricorrere all'analisi chimica, ed alle prove con campi sperimentali.

CONSOCIAZIONE E ROTAZIONE. — Poichè il ginestrino sviluppa molto lentamente, non conviene coltivarlo da solo, ma è bene consociarlo con il frumento o con l'avena o l'orzo. Alcuni consigliano di aggiungere il ginestrino al seme di lupinella. Si ha il vantaggio di migliorare il fieno di lupinella il quale è troppo grossolano per la buona alimentazione degli animali, e si ottiene prodotto anche maggiore. Altri vorrebbero consociare il ginestrino all'erba medica, ma non ci sembra sia molto conveniente, perchè sarebbe necessario rinunciare alla produzione del seme. La lupinella dopo il primo taglio non rimette nuovi germogli ed il campo resta libero al ginestrino, che trovandosi con spazio maggiore, sviluppa più vigorosamente e porta a maturazione il seme. Con la medica verrebbe la mescolanza dei semi.

In terre decisamente silicee non è facile fare attecchire la lupinella, per cui è consigliabile seminare il ginestrino da solo.

Il ginestrino si presta molto bene a formare prati di lunga durata, dai quali, usando razionali concimazioni, si possono ottenere buone produzioni.

Il ginestrino può utilmente essere introdotto nelle ordinarie rotazioni, assegnando ad esso, il posto che ordinariamente occupano la lupinella e l'erba medica da sole o consociate.

Crediamo sia possibile adottare, specialmente nei nostri vasti poderi di montagna, dove fino ad ora è stato in uso il maggese, questa rotazione:

1° anno - Patate
2° » - Grano (con ginestrino seminato in marzo)
3°-4°-5° anno Ginestrino
6° anno - Grano
7° » - Orzo oppure grano.

SEMINA. — Il seme di ginestrino può essere con facilità artificialmente adulterato con sostanze inerti, come sabbia colorata; oppure possono esserci mescolati semi estranei di cattive erbe cresciute nei prati. La sua estrema minutezza ed il suo alto prezzo, rendono facile e frequente la frode.

L'agricoltore deve temere specialmente che il ginestrino sia inquinato dai semi di *cuscuta* che è il suo più temibile nemico.

Il seme del ginestrino possiede poi un grado non molto elevato di germinabilità.

Secondo Stebler solo il 61 per 100 dei semi germinano

e secondo il Todaro solo il 59 per 100. Conserva però molto più a lungo dei semi di altre piante il suo potere germinativo, che, a motivo dell'alta percentuale di semi duri, si riscontra in proporzione abbastanza elevato anche dopo 6-7 anni. Per l'epoca della semina può dirsi che deve essere subordinata al clima della regione.

In località non troppo fredde può essere eseguita in autunno. Prima si semina il frumento od altro cereale con cui deve essere consociato, si sparge poi il ginestrino e si ricopre con una leggera erpicatura, evitando che il seme di ginestrino venga interrato troppo profondamente. Dove la stagione inver-

Ginestrino
a) in fiore - b) fruttificazione

Il seme mescolato con un po' di sabbia o terra fine viene sparso sul frumento e interrato con l'erpicatura, della quale si giova anche il frumento.

Per il ginestrino, dato il suo basso potere germinativo, è necessario impiegare una quantità di seme alquanto superiore a quella che potrebbe sembrare sufficiente.

Se ne debbono spargere circa Kg. 25 per Ha.

Quando si vuole consociare con la lupinella si spargono prima Kg. 18-20 di lupinella, poi Kg. 10-12 di ginestrino; con queste quantità di semi si ottengono prati abbastanza fitti, dai quali si può ottenere abbondanza di foraggio e di seme.

RACCOLTA DEL FORAGGIO. — Anche quando la semina del ginestrino fu eseguita in autunno, non crediamo sia possibile, o quanto meno, conveniente falciarlo dopo la mietitura del grano. Le tenere pianticine verrebbero troppo presto esaurite. E' meglio attendere la primavera successiva, durante la quale il prato è in piena produzione e si possono fare due tagli e qualche volta anche tre, se non viene a mancare qualche benefica pioggia.

Il primo taglio del ginestrino deve essere eseguito quando i bei fiori giallo dorato cominciano a sbocciare, il che avviene generalmente nella seconda quindicina di maggio.

Il secondo taglio si può fare in luglio ed un terzo alla fine di settembre o in ottobre.

L'affienamento del ginestrino deve essere fatto con attenzione, per non lasciar cadere le foglioline, che disseccandosi divengono molto fragili. Non conviene sparpagliare il fieno, ma lasciarlo in andane e limitarsi a rivoltarle parecchie volte finchè il foraggio sia secco. In ogni modo bisogna astenersi dal rimuovere molto il foraggio quando è troppo secco, specialmente durante le ore più calde del giorno.

Da alcune analisi che son state fatte dal Dott. D'Ancona si rileva che il ginestrino tanto allo stato verde quanto allo stato di fieno, costituisce un ottimo alimento, perchè contiene una quantità notevole di sostanze digeribili che lo rendono uno dei migliori foraggi per il bestiame.

Che poi il ginestrino costituisca un ottimo pascolo per gli ovini è cosa ben nota ai nostri agricoltori, i quali conoscono il ginestrino sotto il nome di *erba lattaia*, cioè erba che favorisce la secrezione del latte.

RACCOLTA DEL SEME. — L'alto prezzo del seme di ginestrino e il costante prodotto che se ne può ottenere, consigliano di destinare al seme il secondo taglio. Cioè è tanto più conveniente in quanto il foraggio che rimane dopo ottenuto il seme, benchè inferiore a quello affienato al principio della fioritura, ha buone qualità nutritive, sicchè può essere somministrato al bestiame con risultato migliore di quello che si ottiene usando i gambi del trifoglio o della medica dai quali si ricava il seme.

Per la raccolta del seme è necessaria molta diligenza, perchè lasciando passare, anche solamente di uno o due giorni, il giusto punto di maturazione si corre il rischio di perdere gran parte del seme.

Quando i frutti sono maturi si falciano tutte le piante procurando di fare la faccenda quando le piante sono coperte di rugiada. Si trasporta quindi il foraggio nell'aia e si lascia al sole che fa schiudere i baccelli ed i semi cadono.

Si scuote allora il foraggio e si porta al fienile. I semi restano nell'aia, e non c'è da fare altro che liberarli dalle impurità più grossolane per mezzo di appositi vagli, meglio ancora se si adoperano i ventilatori che si usano per pulire i semi di trifoglio e di erba medica. Per ogni ettaro si possono raccogliere dai 2 ai 3 quintali di seme; ogni 100 litri di seme pesano circa 76 Kg.

RENDITA DEL GINESTRINO. — Non crediamo sia del caso compilare il *conto colturale* del ginestrino, perchè dai conti colturali, fatti con le solite norme che ci furono insegnate a scuola non crediamo si possano trarre quelle conseguenze generali che alcuni vorrebbero. Di fatti troppi sono gli elementi che sfuggono alla valutazione, e troppe sono le cause che fanno variare le coltivazioni da luogo a luogo. Dai dati intorno alla produzione che abbiamo raccolti e che abbiamo riferiti, si rileva che la coltivazione del ginestrino può rendere quanto quella del trifoglio, e non molto meno di quella dell'erba medica.

Sulle radici del ginestrino si notano i tubercoli radicali come in tutte le piante leguminose. In essi un numero infinito di microorganismi vivono a spese delle piante che li albergano, ma in compenso procurano l'azoto dell'aria per lo sviluppo della pianta non solo, ma ne accumulano nel terreno a profitto delle colture seguenti.

E' così che il grano e gli altri cereali crescono vigorosi e producono abbondantemente quando vengono coltivati dopo il ginestrino, come dopo le altre migliori leguminose da foraggio. Inoltre, bisogna tener conto del miglioramento che subiscono i terreni a causa dell'arricchimento in azoto procurato dalla foraggiera che è una leguminosa per cui ne traggono un notevole profitto le colture seguenti.

Per concludere diremo che il ginestrino dà prodotti remunerativi quando viene coltivato a conduzione diretta, e ne dà anche maggiori nella mezzadria, specialmente negli ordinari poderi dell'Italia centrale, nei quali si utilizzano meglio l'erba,

il fieno e gli steli delle piante dopo la raccolta del seme, ed in fine il pascolo.

CAUSE NEMICHE. — La siccità prolungata causa ritardo nello sviluppo del ginestrino, e può cagionare anche la morte delle tenere pianticine. Per questo si è già detto che preferisce clima fresco ed umido.

Può anche essere danneggiato dalle gelate che sopravvengono nel momento in cui il seme è in germinazione, o quando la pianticina è appena sviluppata. Passato questo periodo non teme il freddo più intenso.

Il vero nemico del ginestrino è la *cuscuta* che può svilupparsi con grande rapidità, quando non intervenga l'opera dell'agricoltore a soffocare i primi focolari d'infezione.

Infatti, ricordando che la *cuscuta* non ha radici ed è pianta annua, è necessario distruggerla in primavera quando ancora non ha fruttificato, ed è possibile farlo senza troppo danneggiare le piante di ginestrino. La distruzione col fuoco, o con il *solfato di ferro acido* sul prato falciato, può dare buoni risultati in casi di infezioni non molto estese. La soluzione si prepara con Kg. 15 di solfato di ferro e 500 grammi di acido solforico, in un ettolitro d'acqua.

Il Gorrignon propone di usare il *solfuro di calcio*. Si sparge questa sostanza sopra la medica attaccata dalla cuscuta, dopo qualche tempo il parassita annerisce ed in due o tre giorni viene completamente distrutto. Il trattamento pare che riesca meglio quando la stagione corre piovosa.

La *cuscuta* si può distruggere con soluzione di *acido solforico* al 3-4 per 100; si deve avere però l'avvertenza di fare il trattamento quando la *cuscuta* non ha ancora fruttificato, perchè l'acido non disorganizza i semi, sembra anzi che ne favorisca la germinazione.

E concludendo diremo che la coltivazione del ginestrino ci sembra in modo speciale conveniente per il suo facile adattamento dimostrato in modo molto evidente, alle diverse circostanze di clima, di attitudine e di natura di terreno, e per le sue esigenze non davvero eccessive in fatto di concimazioni e di cure culturali.

La raccomandiamo pertanto agli agricoltori, ed in modo speciale a quelli della montagna, che non sempre hanno la libertà della scelta, ricordando loro che il prato di leguminose è la base per ogni miglioramento agricolo e zootecnico.

Dott. P. MORONI.

Pier Crescenzi, restauratore dell'italica agricoltura

Pier Crescenzi, il grande agronomo bolognese, l'autore dei « Ruralium commodorum libri duodecim », *pei quali Bologna, al dire di Filippo Re, divenne* « *maestra o quasi a tutta l'Europa dell'arte che è sostegno singolarissimo di ogni civile società* » *è nato, secondo i più, nel* 1233.

Da altri si opina sia nato il 1235, *o giù di lì, secondo il parere espresso da Giuseppe Fabbri nel suo volume, testè uscito, sulla* « *Nobile compagnia militare dei lombardi* ». *E' per ciò che hanno ragione d'essere questi brevi cenni sull'opera di Pier Crescenzi, considerata come il fondamento sul quale fu edificata l'agronomia.*

L'insigne bolognese fu giustamente proclamato il Maestro del rinnovamento dell'agricoltura, il quale ebbe inizio appena avvenuta l'abolizione della servitù della gleba.

Giureconsulto e giudice, Pier Crescenzi fu anche appassionato studioso di medicina e delle scienze naturali. Di famiglia ghibellina, coinvolta nelle tristi vicende che seguirono l'epoca della cattura di Re Enzo alla battaglia di Fossalta, coobbe le persecuzioni dei partiti avversi contro i suoi congiunti; ma egli non subì molestie, essendosi sempre tenuto estraneo alle fazioni e lontano, per un trentennio, dalla città natale.

A questa tornò vecchio e tediato dalle peregrinazioni, per porre termine — pregato, anzi costretto da Frate Almerico da Piacenza, generale dell'ordine domenicano — al suo trattato di agricoltura, subito tradotto in volgare, in inglese, in francese, in tedesco ed in polacco.

Osservatore acuto e geniale studioso, Pier Crescenzi fu il primo agronomo italiano che osservò e studiò direttamente la natura, riuscendo a creare, anche se qua e là appare qualche menda, un monumento di scienza agraria. Se, in quel secolo XIII, epoca di torbidi sociali e di rivolgimenti politici, Bonacursio da Soresina, fu il caldo propugnatore del riscatto dei servi, se Rolandino Passeggeri fu il creatore audace di nuovi tipi di contratti agrari, resi necessari dall'estensione del privilegio del lavoro agricolo, Pier Crescenzi fu il sagace divulgatore di insegnamenti e di nuovedottrine agrarie: tutti e tre contribuirono potentemente al progresso agricolo non solo bolognese ma italiano, alla redenzione morale e materiale degli agricoltori, alla rinnovazione tecnica ed economica dell'agricoltura.

L'insigne opera di Pier Crescenzi costituisce un trattato organico intorno ai precetti di vita rurale, un trattato perfetto che non ha riscontro con alcun altro nella letteratura italiana.

— Vi sono diffusamente svolti i seguenti argomenti: Costruzioni rurali; agronomia; coltivazioni speciali o agricoltura; viticultura ed enologia; arboricoltura; orticultura; praticultura e silvicoltura; piscicultura; avicultura; caccia e pesca; operazioni periodiche costituenti un vero calendario agricolo. Gli argomenti sono trattati con vasta erudizione, con somma competenza e con raro acume; cosicchè i possessori di terre e gli agricoltori dalla conoscenza dell'opera di Pier Cescenzi non possono che ritrarre immensa utilità, istruzione e diletto.

In San Domenico, il monumentale tempio bolognese che custodisce le ossa del Fondatore dell'ordine dei Predicatori, volle essere sepolto il De' Crescenzi. Nel suddetto tempio, il 28 *dicembre* 1921, *secentesimo dalla morte, prima dello scoprimento di una lapide, Pier Crescenzi fu altamente commemorato da Dino Zucchini, l'attuale presidente della Napoleonica Società agraria di Bologna (fondata nel* 1807.

Nello scorso anno la ricordanza di Pier Crescenzi venne ravvivata dalla predetta Napoleonica Società Agraria con la pubblicazione di un grosso volume di preziosi studi e documenti, sull'agronomo bolognese, di uomini illustri quali: Tomaso Alfonsi, Roberto Bozzelli, Lodovico Frati, Alessandro Ghigi, Giovanni Livi, Arturo Palmieri, Napoleone Passerini, Lino Sighinolfi, Albano Sorbelli, Francesco Todaro, Gaspare Ungarelli, Dino Zucchini, Guido Zucchini. Anche alla Sorbona, per iniziativa dell'Istituto francese degli « *Alti studi agrari* », *ebbe luogo il* 22 *gennaio* 1934, *una commemorazione di Pier Crescenzi tenuta dal Ministro dell'Agricoltura bar. Giacomo Acerbo.*

Piacemi rilevare che Dino Zucchini, assieme alla R. Accademia d'Italia e al Consiglio nazionale delle ricerche, abbia preso la bella iniziativa — sorretto dall'unanime consenso di tutti i componenti la Napoleonica Società Agraria — di pubblicare una edizione critica dell'opera del De' Crescenzi, in latino e traduzione italiana, opera che ci auguriamo sia chiamata col titolo Summa agraria.

Non si tratta di aumentare la gloria di Pier Crescenzi, ma di rendere un segnalato servizio all'agricoltura, che « *in ogni tempo fu e sarà sempre il germe e il nocciolo della vita pubblica e privata di tutti i popoli civili, come quella che crea e feconda intorno a sè le arti, le industrie, il commercio e tutte le attività che innalzano l'uomo alla virtù ed infondono vita, potenza e gloria alle nazioni* ».

IVO LUMINASI.

CURIAMO LE PIANTE!

Parassiti vegetali ipogei

Numerose sono le malattie delle piante coltivate prodotte da parassiti vegetali che vivono su organi sotterranei, danneggiando radici, rizomi, tuberi, bulbi. Ne faremo una rapida rassegna, indicandone gli effetti onde poterle identificare ed i mezzi più adatti di lotta. Seguendone l'ordine sistematico comprenderemo i parassiti vegetali ipogei nei seguenti gruppi: *Mixomiceti, Batteriacee, Funghi, Crittogame vascolari, Fanerogame parassite* (*Orobancacee*).

I Mixomiceti parassiti: Questi organismi sono i più bassi come organizzazione nella serie dei vegetali e delle Crittogame. Il loro sistema vegetativo (tallo) è formato da una massa mucilaginosa a contorno irregolare ed indefinito, facilmente evanescente che si sviluppa sulle sostanze vegetali fracide: legni, foglie, ecc. e che si dice *plasmodio*. Su questo si formano poi minuti organi riproduttori detti *sporangi* che contengono le *spore* o germi di diffusione. La maggior parte dei Mixomiceti vive sulle sostanze organiche in decomposizione, quindi saprofiticamente: poche specie fanno vita parassitaria: tra queste ne ricordiamo una che induce una malattia notissima: *l'Ernia delle Crocifere* e che risponde al nome botanico di *Plasmodiophora Brassicae*.

Questo parassita delle radici del Cavolo, del Cavolfiore, Cavolbroccolo, del Navone, della Rapa e di molte altre Crocifere coltivate o spontanee è noto fin dal 1877, anno in cui un fitopatologo Russo, il Woronine lo scopriva e ne faceva oggetto di studio, dimostrandone il potere infettivo, gli effetti, i danni prodotti su dette piante. *L'ernia* o *mal del gozzo* o *tubercolosi delle Crocifere* è particolarmente diffusa nell'Europa nordica e centrale, in terreni pingui ed umidi: da noi si trova con una certa frequenza, senza essere eccessivamente dannosa, nel settentrione, un po' meno nelle regioni dell'Italia centrale e meridionale.

Si manifesta con ingrossamenti o tumori irregolari localizzati o lungo l'asse del fittone, nel qual caso sono più voluminosi, o sulle radici laterali assumendo allora dimensioni più piccole e più regolari sì da ricordare la forma di tuberi alle volte isolati alla sommità delle radicelle, alle volte riuniti in serie od aggomerati. Dette escrescenze sono da prima sode, compatte: più tardi si rammolliscono, si disgregano sotto l'influenza dell'umidità e degli agenti saprofiti del suolo.

Non bisogna confondere questa alterazione delle radici dei Cavoli con un'altra anche più frequente da noi e che colpisce la regione del colletto o la base dei fusti manifestandosi con tumoretti o galle di forma abbastanza regolare e tondeggiante riunite per lo più a gruppi e che, tagliate, mostrano nell'interno una piccola larvetta bianca che appartiene al *punteruolo delle galle dei cavoli*, il già ricordato: *Ceuthorrhynchus sulcicollis*, Coleottero: curculionide.

Nell'*Ernia* non è visibile ad occhio nudo, assolutamente il parassita: bisogna ricorrere al microscopio, osservando sotto di esso qualche finissima sezione di un tumoretto preventivamente colorata con un po' di tintura iodica e poi montata, per renderla trasparente, su vetrine portaoggetti, in glicerina. Allora si vede che il tumore è formato da un tessuto di cellule poliedriche tra cui se ne veggono alcune più grandi che contengono una sostanza più densa che il jodio à colorato intensamente in giallo-bruno. Questa sostanza è il sistema vegetativo (*plasmodio*) del Mixomicete. In altre cellule si notano invece numerosissime sferuline che le riempiono completamente e che rappresentano le *spore*. Decomponendosi i tumori nel terreno questi germi si diffondono nel suolo e danno luogo a corpicciòli mobili che, approfittando dell'acqua di pioggia che si infiltra nel terreno, si spostano e, trovando altre radici di piante ospitali, vi si attaccano, le compenetrano ed inducono per stimolo nuovo sviluppo di tubercoli.

La malattia induce come conseguenza deperimento delle piante: i cavoli attaccati dall'*ernia* hanno un accrescibento stentato e non si incappucciano: i cavolfiori e cavolbroccoli non fanno la *testa*, le rape, i ravanelli mostrano le radici profondamente alterate ed inservibili per alimentazione.

Nei luoghi dove i cavoli od altre Crocifere sono state colpite da questa alterazione non conviene ripiantare simili piante poichè verrebbero ancora di più invase per la presenza di numerosi germi nel terreno: conviene procedere a cambio di coltura a meno che non si voglia adottare il sistema proposto dall'Halsted di disinfettare il suolo con abbondante spargimento di calce viva polverizzata nella quantità di 4-5 Ql. per Ettaro, prima di fare i piantamenti. La calce viva si è dimostrata efficacissima per la distruzione dei germi di questo Mixomicete: il Seltensperger consiglia infatti, al momento del trapianto di Cavoli od altre Crocifere in un appezzamento già stato infettato dal parassita, di mescolare al terreno con cui si coprono le radici, un po' di calce viva polverizzata che le preserva da infezione. Praticissimo ed efficacissimo è pure l'uso del *Ferror* (concime completo medicato della Casa Caffaro, che esplica contemporaneamente doppia azione: quella fertilizzante in alto grado e quella disinfettante ed anticrittogamica. Si può spargere nei solchetti in cui si collocheranno le piantine o nelle buche d'impianto insieme ad un po' di terra.

Le piante deperenti e che estirpate mostrano sulle radici i descritti tumori debbono essere eliminate: la parte la parte sotterranea non si deve mai buttare nella concimaia o nei rericciati che verrebbero infettati, ma lasciata seccare al sole e poi distrutta: la parte aerea può servire agli animali da cortile per alimentazione.

Quando si fanno i trapianti dai semenzai o letti caldi in posto, bisogna esaminare le radici delle piantine scartando tutte quelle che eventualmente presentassero già sulle giovani radichette traccie della caratteristica malattia. Le crocifere slvatiche (Borsacchina, Senape, Rafano selvatico ecc.) si debbono eliminare dalle coltivazioni di Crocifere coltivate perchè sono esse stesse talora infette e trasmettono la malattia a queste ultime.

Una malattia prodotta da Mixomicete parassita, indicato col nome di *Spongospora Solani*, sconosciuta da noi, provocherebbe nell'Europa nordica il cosidetto: *Shurv dei* Norvegesi o *Schrf* dei tedeschi, che si manifesta con tacche brune sui tuberi, poi crostose, quindi cancrenose e con sviluppo di tumori che rendono la superficie del tubero molto irregolare.

La malattia delle patate venne riscontrata anche negli Stati Uniti d'America ove nel 1915 produsse effetti disastrosi. Da noi fortunatamente questa alterazione non è stata tuttora accertata.

Le patate colpite per il loro brutto aspetto perdono ogni valore commerciale e diventano inadatte alla consumazione.

In questo gruppo di parassiti vegetali ipogei non vi sono altre specie che meritino di essere ricordate.

T. FERRARIS

BREVI NOTIZIE

Su l'eziologia dell'arricciamento della vite: Questa grave malattia, nota anche coi nomi francesi di « *court-nonè* o *roncet* » è stata oggetto da molti anni a questa parte di numerosi studi e ricerche per opera di Scienziati di varie Nazioni e specialmente Italiani. Le opinioni intorno alla natura di queste alterazioni emesse ai diversi studiosi sono numerose: oggigiorno la maggior parte dei Filopatologi è concorde nel riconoscere trattarsi di una malattia non parassitaria, bensì dovuta a *virus*. Il Petri, l'insigne Direttore della R. Stazione di Patologia di Roma, che si è occupato a fondo dell'egrilogia dell'arricciamento della vite e che ha pubblicato in riguardo una quantità d'interessantissimi lavori, ha potuto mettere in evidenza alcuni caratteri interni della malattia che possono costituire una guida sicura per l'esatta diagnosi. Fin dal 1911 riuscì ad accertare nelle cellule cambiali dei tralci ammalati la presenza di corpi intracellulari analoghi ai così detti *corpi x* trovati in molte malattie da *virus*: successivamente scoprì la presenza di anormali *cordoni endocellulari* nello xilema, nel floema e nel cilindro corticale dei tralci affetti da « *court-nonè* » che producono di conseguenza il ratichifuo cronico e vegetativamente ereditario, trasmessibile per innesto. La scoperta di questi cordoni nei tralci di viti arricciate venne pure confermata dal Dott. Johenssen in Germania.

Dalle interessantissime ricerche del Petri fatte su questa malattia è già stato riferito in questa rubrica della presente Rivista (Ofr. N. due 1. ottobre 1929).

T. F.

I comandamenti dell'olivo

Il Prof. Marinucci ha composto questi dieci *Comandamenti dell'olivo*, che crediamo di riportare:

1. Parti dal seme e m'avrai sano e robusto. — 2. Prescegli le varietà più produttive e più resistenti per innestarmi. — 3. Prepara bene il terreno dove virò per tanto tempo. — 4. Procurami il cibo necessario senza lesinare. — 5. Provvedi aria ed acqua alle mie radici. — 6. Preferisci ch'io viva solo, ma, se occorre, sceglimi compagni poco esigenti. — 7. Potami ogni anno se puoi, ogni due sempre. — 8. Prepara in tempo coi miei polloni la sostituzione delle branche deperenti. — 9. Prendi il mio frutto senza bastonarmi. — 10. Proteggimi dai malanni e cura in tempo i miei mali.

Per dare appetito ai maiali

Spesso succede che i maiali da macello rifiutano il cibo, e lasciano nelle loro conche gran parte della razione che viene data, con gran danno del padrone, che li vede a questo modo dimagrare. Per far ritornare l'appetito a questi animali, basta somministrare loro ogni giorno due manciate di *avena salata*, e così il loro peso aumenta notevolmente. L'avena salata si prepara mettendola in un recipiente, e spargendovi sopra un leggero strato di sale, poi ancora uno d'avena, e bagnando, in modo però che il recipiente non sia pieno, perchè l'avena si gonfia.

Per le concimazioni di copertura al grano da effettuarsi durante l'inverno e all'inizio della primavera l'arma di precisione è data unicamente dal NITRATO DI CALCIO, il concime azotato di azione prontissima, che permette all'agricoltore di dominare e di regolare l'andamento delle coltivazioni nelle loro diverse esigenze e di portarle alle più elevate produzioni.

IN MEMORIA

del N. H. Cav. Prof. Dott. Raffaello Sernagiotto

Il 1 febbraio c. a. si spegneva in Padova, serenamente, il Nob. Cav. Prof. Dott. RAFFAELLO SERNAGIOTTO di Casaveccia dopo una vita laboriosa che dedicò tutta all'insegnamento Agrario, allo studio, all'educazione esemplare della Sua diletta famiglia.

Iniziò la sua carriera didattica nell'ottobre de 1894 in qualità di Professore di Agraria, Economia rurale e contabilità agraria alla R. Scuola di Caseificio e Zootecnia di Reggio Emilia: nell'aprile del 1900 veniva trasferito alla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Alba, coll'incarico anche dell'insegnamento della Viticoltura e della Vice-Direzione. Durante i nove anni in cui rimase presso questo Istituto dedicò la Sua maggiore attività, nelle ore libere dal Suo insegnamento, per il trasferimento dalla sede originaria di Verzuolo nel podere della Scuola, della famosa Collezione Ampelografica Universale, nel 1901 donata dal munifico Conte Giuseppe di Rovasenda, ne curò l'impianto e diede mano allo studio delle diverse varietà sotto la scorta delle annotazioni e dei dati dell'illustre Ampelografo. Iniziò la pubblicazione di alcune centurie delle varietà di vitigni da Lui studiati ed accertati: istituì un Ufficio di Controllo delle sementi Agrarie (allora il 2° in Italia dopo quello di Modena) arricchendo il Gabinetto di prezioso materiale di controllo. Della Sua attività in questo campo rimane l'interessante pubblicazione della *Collezione di semi di Piante Agrarie ed infeste* (1000 sp.), col relativo testo esplicativo. Sono noti ed apprezzatissimi tuttora i Suoi Manuali editi dall'Hoepli di Milano su l'*Enologia domestica* e la *Viticoltura dei tempi di Cristo*: moltissimi altri Suoi scritti figurano su Giornali Agrari relativi a dargomenti di Viticoltura e di Agraria. Alla morte del Drettore Prof. Livio Sostegni, resse, in qualità di incaricato, la Direzione della Scuola per alcuni mesi, poi ebbe dal Ministero, in vista dei Suoi alti meriti, la nomina a Direttore della R. Scuola Agraria di Cagliari, carica che disimpegnò con grande valore e competenza fino al 1928 alla fine del quale, per limiti d'età, si ridusse a meritato riposo nella Sua Padova, circondato dall'affetto della famglia, soddisfatto dell'ottima carriera conseguita dai Suoi Figli, entrambi licenziatisi presso la Scuola di Alba, e di cui uno, il Prof. Dott. Cav. Emilio, laureatosi poi in Chimica, libero docente Universitario, autore di pregevolissimi lavori scientifici, occupa ora una posizione assai elevata nel campo della Chimica Industriale ed Agraria.

Durante la Sua permanenza in Sardegna, studiò un originale e praticissimo metodo per l'irrigazione sotterranea, utilizzando materiale corrente e cioè mattoni forati, disposti in file a 30-40 cm. sotto terra, quindi di prezzo bassissimo in confronto agli altri. Applicato, con risultati favorevolissimi, insperati, in una zona scarsissima di acqua, come la Sardegna, diede effetti meravigliosi, arrivando a produzioni, sia di foraggi, sia di ortaggi, che di tabacco, sconosciute fino ad allora in quelle zone.

Una delle caratterstiche del metodo consiste che l'acqua è è apportata alle radici lasciando completamente asciutto il terreno, sul quale si nota una assoluta assenza di piante infeste, sì da rendere inutile ogni lavoro con ottimi successi.

Pur essendo in riposo continuò sempre fino a questi ultimi anni a mantenersi in contatto colle Scuole Agrarie, specialmente dell'Istria e del Trentino, presso le quali si recava in qualità di R. Commissario agli esami.

La Sua coltura vastissima in tutti i campi delle Scienze, la Sua facile parola, la Sua affabilità, la simpatica e nobile figura, Lo resero ammirato e caro agli allievi, ai Colleghi ed a quanti ebbero la ventura di avvicinarLo e di conoscerLo e che ora si associano mesti nel Suo indimenticabile ricordo.

T. FERRARIS

= ECHI DI CRONACA AGRARIA =

LA FIERA DELL'AGRICOLTURA E DEI CAVALLI DI VERONA è stata inaugurata il 10 corr. alla presenza di S. E. Edmondo Rossoni che ha pronunciato il discorso inaugurale tracciando il quadro dello Stato corporativo mussoliniano, di cui l'agricoltura è elemento essenziale e rappresentativo e riassumendo l'attuale funzione degli agricoltori e dei contadini nella compagine economica dell'Italia fascista, che ha assegnato un grande compito di collaborazione politica anche alla gente della campagna. Il Ministro ha concluso inneggiando all'opera ricostruttrice del Duce. La Fiera rimarrà aperta fino al 19 marzo, e come al solito i ribassi ferroviari hanno aumentato l'afflusso dei visitatori. Importante l'esposizione di animali da cortile e da pelliccia, completata da un pollaio sperimentale e da una Mostra di materiali per avicoltura, allogata in un nuovo stabile. Nel campo sperimentale si vanno svolgendo interessanti prove di macchine agricole e manifestazioni riflettenti metodi di coltivazione, sistemi di irrigazione ecc. Quest'anno hanno particolare rilievo le manifestazioni di edilizia rurale, la costruzione di una casa rurale tipo in cemento, il concorso per il rafforzamento dei vecchi fabbricati rurali, la mostra delle applicazioni del cemento nell'agricoltura, ed infine il Governo per la Bonifica della casa rurale.

Completano la Manifestazione veronese, oltre la grandiosa Fiera dei cavalli e del vino, il mercato delle macchine agricole, le mostre orto-frutticola, dell'artigianato ecc...

LA CACCIA PRIMAVERILE ALLE QUAGLIE a mare sarà nuovamente permessa in quest'anno, secondo informazioni assunte a fonte competente, L'ON. CENCELLI ha tenuta a Palazzo Marino a Milano una interessante conferenza sulle « Bonifiche Pontine ». L'oratore ha illustrato, dinanzi ad un pubblico elettissimo, la grandiosa opera di romana sapienza e di volontà fascista per la redenzione della terra italiana. La conferenza è stata alla fine illustrata dalla proiezione di una cinematografia sonora che si riferisce ai lavori delle bonifiche ed alla visita del Duce.

LA COMMISSIONE TECNICA COMMERCIO MACCHINE AGRICOLE, costituita presso la Federazione naz. fasc. dei Commercianti di prodotti per l'agricoltura ha tenuta la sua prima riunione, nel corso della quale si sono esaminate la situazione del mercato, i rapporti coll'industria, il problema della riforma esenzione tassa scambio e si sono concretate alcune pratiche proposte in ordine al nuovo regime delle importazioni da sottoporsi alla Giunta esecutiva per la loro attuazione.

L'ESECUZIONE VENTICINQUENNALE DALLE IMPOSTE FONDIARIE, che scade col 31 dicembre e che non sarà prorogata per le costruzioni civile in genere, rimarrà in vigore — giusta gli art. 3 e 5 del R. D. L. 30 agosto 1925 n. 1548 — per le case popolari costruite da determinati enti ed anche da industriali, da proprietarii di terre per il personale dipendente, purchè rispondano a determinati requisiti, le case costruite da contadini e da altri lavoratori agricoli, da operai, da artigiani.

L'INQUADRAMENTO DEI COMMERCIANTI IN VINO è stato regolato per quanto riferiscesi ai rivenditori di vino al minuto, muniti di licenza della P. S. Essi devono essere rappresentati dalla Federazione Naz. Pubblici esercizi limitatamente alla parte afferente l'attività di publico esercizio e dalla Federazione Nazionale Fascista Commercianti di Vino per la tutela degli interessi economici commessi al commercio del vino.

LA FIERA DI TRIPOLI verrà inaugurata domani 17 marzo coll'intervento di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura.

CONGRESSO DI MEDICI PER IL VINO. — Nei giorni dal 26 al 31 agosto 1935, sarà tenuto il « Primo congresso internazionale dei medici per lo studio dei problemi del vino », nei locali della Facoltà di Medicina dell'Università di Losanna.

Presiederà il senatore prof. Portmann, Presidente dell'Associazione dei medici del vino di Francia.

Il segretario del Congresso ha comunicato che vi saranno tre giorni dedicati alle discussioni e tre alle escursioni.

I temi che saranno trattati riguarderanno le qualità alimentari, igieniche e terapeutiche del vino. E' necessario convincere i medici ed il pubblico, con lavori sperimentali ed osservazioni cliniche, del posto che deve tenere il vino nell'alimentazione razionale dell'uomo sano e dell'uso che dev'esserne fatto nelle varie malattie.

I tre temi che saranno oggetto di elaborate relazioni, seguite dalla discussione dei partecipanti al Congresso, sono:

1. *Le vitamine del vino*, relatore il prof. Baglioni dell'Università di Roma;

2. *Il vino nelle malattie della nutrizione*, relatore il dott. Weissenbach, medico degli ospedali di Parigi;

3. *Il vino in psichiatria*, relatori il dott. Anglade di Bordeaux ed il prof. Riser di Tolosa.

Inoltre vi sarà una seduta per trattare argomenti non posti all'ordine del giorno.

Le adesioni vanno indirizzate al signor Leon Douarche, direttore dell'Ufficio internazionale del vino. Place du Palais-Bourbon, Paris (7.).

IMPORTANTI MOSTRE AGRICOLE A TORINO. — Promosse dall'Unione fascista Agricoltori della Provincia di Torino avranno luogo nei prossimi mesi di aprile e maggio, importanti mostre agricole, interessanti varie branche della produzione dei campi. In aprile e precisamente nei giorni 13 e 14 vi sarà una rassegna interprovinciale zootecnica; dal 20 al 28 una Mostra Avicola, di animali da pelliccia e da cortile e selvaggina da ripopolamento, organizzata dal Consorzio produttori Uova; dal 18 al 26 maggio una Fiera Concorso interprovinciale ortoflorofrutticola. Daremo al prossimo numero più particolari informazioni per la partecipazione degli agricoltori.

CONTRIBUTI DEI LAVORATORI AGRICOLI PER L'ANNO 1935. — Portiamo a conoscenza dei proprietari ed affittuari coltivatori, che l'on. Ministero delle Corporazioni ha prorogato al 31 marzo prossimo il termine entro cui essi sono tenuti a presentare le denunzie relative alla riscossione dei contributi sindacali dei lavoratori agricoli. Confermiamo che per gli agricoltori che presentarono le denunzie nello scorso anno, nel caso di mancanza di nuova dichiarazione si intenderà confermata quella relativa al 1934. I proprietari ed affittuari diretti coltivatori dovranno, nella denunzia, dichiarare quale sia la mano d'opera famigliare impiegata nella coltivazione del fondo, agli effetti della detrazione del carico tassabile. Invitiamo gli agricoltori a presentare subito le denunzie, chiedendo modulo alla Confederazione Fascista Agricoltori, dove potranno ottenere tutti i necessari schiarimenti.

IMPORTANTE INIZIATIVA NELL'INTERESSE DELLA BIETICOLTURA. — In una importante riunione, tenuta a Bologna dal Consiglio direttivo dell'Associazione bieticoltori, sotto la presidenza del comm. Pelà, è stata decisa la costruzione di una distilleria agricola a trisigallo, in provincia di Ferrara. La fabbrica, attrezzata modernamente, inizierà il lavoro per la corrente campagna bieticola. Viene così iniziata con lodevole sollecitudine, la soluzione del problema del carburante estratto dalle bietole.

PER L'INCREMENTO DEL COMMERCIO DEI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA. — Presieduta dal dott. Cauvin si è riunita in Roma la Giunta esecutiva della Federazione nazionale commercianti in prodotti per l'agricoltura. La Giunta ha discusso sull'azione che la Federazione dovrà svolgere per mettere in atto la nuova politica degli scambi bilanciati e per realizzare le numerose richieste di compensazioni che sono pervenute agli uffici. Ha, inoltre, riferito sui risultati del Congresso di Parigi e sulla partecipazione alle prossime manifestazioni agricole di Bologna. La Giunta ha poi esaminato la situazione generale del commercio dei fertilizzanti azotati, fosfati e potassici, ha trattato alcune particolari questioni relative al commercio delle sementi da cereali, prato, orto e giardino, ed ha alla fine della riunione preso atto dei lavori della Commissione tecnica commercio macchine agricole.

FERFOR
Concime completo medicato
(Formola del Dott Prof. TEODORO FERRARIS)

Fra riviste e giornali

PER RIDURRE IL COSTO DI PRODUZIONE DELL'UVA. — Una delle principali cause dell'elevato costo di produzione dell'uva è data dalla fittezza delle viti nei vigneti, che porta come conseguenza una maggiore spesa per l'acquisto delle viti, per la lavorazione del terreno, le potature, i trattamenti antierittogamici, ecc.

Dalla maggioranza dei nostri viticoltori della collina le viti vengono piantate a gruppi di due su filari distanti m. 1-1.20 e a distanze di m. 0.90 tra gruppo e gruppo sul filare.

Vediamo un po' ora la differenza tra le spese d'impianto d'un vigneto così fitto e di uno piantato razionalmente con filari distanti almeno m. 1.50 e con le viti a m. 1.20 sul filare. Nel primo caso per 1000 mq. di vigneto occorrono 1666 viti che, pagate a 40 centesimi ciascuna, rappresentano una spesa di L. 666.40.

Nel secondo caso per 1000 mq. di vigneto occorrono 555 viti che, pure pagate a 40 cetnesimi ciascuna, rappresentano una spesa di L. 222. La differenza di spesa nell'acquisto delle viti tra il primo e il secondo caso è di L. 444,40 per 1000 mq. pari a L. 4444 per ettaro. Ciò senza contare nel primo caso le maggiori spese di palatura e poi ogni anno quelle per i maggiori lavori, trattamenti ecc. Nel caso di vigneti troppo fitti il viticoltore deve sopportare ogni anno una maggiore spesa superflua, che grava sul costo di produzione dell'uva, di qualche centanaio di lire per ettaro.

Queste cifre dovrebbero far riflettere un po' i viticoltori e persuaderli a piantare meno fitto, poichè non è affatto vero che il vigneto produca in proporzione alle viti piantatevi.

(*G. B. Cossio* in *L'Isonzo Agrario*, Gorizia).

UOVA DA COVA O PULCINI. — E' preferibile comperare uova da cova o pulcini?

1°) Se possedete dei riproduttori ben selezionati, è più conveniente farli covare, poichè non siete sicuri comperare pulcini di qualità eguale ed inoltre sopprimere così il pericolo della spedizione.

2°) Se invece non possedete dei riproduttori ben selezionati, poichè la selezione annuale porterebbe a molte spese, conviene comperare le uova. Però a tal proposito è bene tener conto dei rischi che presenta la spedizione di uova fecondate, rischi che qualche volta sono abbastanza gravi.

3°) Semplificherete il lavoro e diminuirete le spese se invece di uova importerete direttamente i pulcini. Naturalmente per quest'acquisto è bene rivolgersi ad allevatori che diano la garanzia di fornire pulcini che corrispondano a quelli richiesti.

(*Rivista di Avicoltura*, Bologna).

I CATTIVI TAGLI. — Non è ancora da tutti compresa la necessità quando si potano i rami o i fusti ad una pianta, di eseguire i tagli in direzione obliqua anzichè orizzontale o piatta. Solo così, e con una accurata ripassituri dei tagli stessi per allisciarli si evita il ristagno dell'acqua, causa sovente di infracidamento e di altre malattie. Inoltre il taglio obbliquo permette una più sollecita cicatrizzazione della ferita ed una migliore sistemazione dei germogli che spuntano ai margini di essa. Con pochi e facili accorgimenti si ottengono parecchi vantaggi.

ACQUISTO DI PANELLI. — Come si fa per i concimi, anche i panelli devono acquistarsi in base alla loro composizione. A parte ciò, bisogna poi badare che non siano irranciditi o ammuffiti e assicurarsi inoltre che non contengano gusci di semi da cui provengono, segatura di legno, ed altre sostanze di poco o nessun valore nutritivo, o addirittura nocive. E' necessario dunque garantirsi contro tutti i possibili inganni con l'analisi chimica e con l'esame microscopico. I panelli costano, e non si deve perciò acquistarli ad occhi chiusi, ma solo attraverso il Consorzio Agrario, chè in tal modo si è certi di avere merce garantita.

(Da *Agricoltura e Cooperazione di Novara*).

PER I MEDICAI DI NUOVO IMPIANTO. — Bisogna accudirli se non si vuole avere disillusioni. Può capitare, già nel primo anno, di vedere nel campo alcune bassure dovute a diseguale assestamento del terreno lavorato profondamente. Una conca nel medicaio è sempre pericolosa, per l'acqua che vi può ristagnare e che può favorire lo sviluppo del *mal vinato*. Anche gli zoccoli dei buoi possono aver lasciato delle depressioni pericolose nel terreno umido. Occorre quindi avere in pronto un buon terriccio e spargerlo, a fine inverno, sul medicaio per livellarne la superficie.

Occorre inoltre, ove i terreni sono deficienti di calce, apportarne nella dose di almeno 5 quintali per ettaro. La calce deve essere *calce viva*, disposta in mucchietti e lasciata sfiorire; sfiorita che sia la si spargerà su tutto il medicaio con le pale. Anche la concimazione potassica è necessaria; per convincersene basta spargere della buona cenere di legna su di un prato vecchio. Si vedrà immancabilmente in corrispodenza del luogo ove si è sparsa la cenere, uscire il trifoglio. Daremo dunque al medicaio 3 quintali di cloruro potassico per ettaro. Usando questi accorgimenti, oltre, si comprende, una buona concimazione fondamentale di perfosfato, il medicaio non potrà a meno di trionfare.

CONCIMARE LE PIANTE DA FRUTTA. — La raccomandazione va sopratutto a coloro che, nella corrente annata, attendono il massimo raccolto. E' vero che le gemme da frutto sono oramai formate attraverso a due anni di elaborazione della pianta, ma la riuscita del frutto di quest'anno dipende proprio dal nutrimento che la pianta avrà ora a sua disposizione. Non è male quindi spargere al piede di ogni pianta adulta: perfosfato Cg. 2, potassa Cg. 1, calciociananide Cg. 1 e poi zappare per almeno un metro di raggio.

(Da *Il Coltivatore di Casal Monf.*).

Dai Mercati e dai Campi

CEREALI. — Il mercato sui grani si mantiene abbastanza sostenuto, aggirandosi fra le 95 e le 103 lire al q. — Ecco qualche prezzo più dettagliato su varie piazze:

Mortara. — Frumento mercantile L. 98 a 100, granoturco nostr. 61 a 65, segale 77 a 82, avena 64 a 67 al q.le.

Riso vialone 147 a 152.

Vicenza. — Frumento fino secco nuovo L. 98 a 100, id. buono mercantile secco nuovo 98 a 98, id. mercantile secco nuovo 94 a 96 al q.le.

Bologna. — Grano fino 103-104, buono mercantile 101-102, mercantile 98-99, granturco 71-72, avena 62-64, orzo 57-60.

Piacenza. — Grano fino 100-101, buono mercantile 98-99, mercantile 97-99, granturco fino 67-69, mercantile 66-67 avena 55-58, segala 65-70.

Siena. — Grano tenero fino 102-104, buono mercantile 99-101, duro 110-117, granturco 65-70, aevna 60-65, segala 80-85, orzo 58-60.

Roma. — Grano tenero fino 104,50-105,50, buono mercantile 103-104, mercantile 101-102, grano duro buono mercantile 112-113, granturco 67-70, avena 58-60, segala 74-72, orzo 60-64.

VINI. — Ecco qualche prezzo, con mercato a tendenza sostenuta:

San Severo. — Bianchi grezzi 12-14 L. 7,35-7,60 l'ettogrado, rossi 13-14 L. 7-7,50 l'ettogrado franco partenza.

Lazio. — Velletri bianco asciutto L. 90-110 il quintale, pastoso L. 100-125 il quintale, rossi (Cesanese) L. 90-120 il q.le.

Toscana. — Bianchi dell'Aretino 10-12 L. 6,75-7,25, rossi comuni 10-10,5 L. 6,75-7, fini da 10,5-13 L. 7,50-8,50 l'ettogrado, tipici da 11-13 L. 90-150 all'ettolitro alla proprietà.

Marche. — Bianchi e rossi da L. 7 a 8 l'etogrado.

Piemonte. — Rossi da pasto 10-12 da L. 75 a 115, fini da bottiglia 12-14 a L. 120-130, bianco secco 10-11 L. 80-100 al quintale, Moscato L. 125-150 al quintale.

BESTIAME E FORAGGI. — *Roma.* - Buoi L. 252-213, vacche L. 229-194, tori 247, vitelli L. 315-285, suini L. 329-288.

Napoli. — Buoi L. 212, tori 230, vacche 205, annecchie 268, vitellini 365, suini L. 325.

Chiari. — Bovini da carne a peso vivo: Buoi L. 250-270, vacche 140-200, civetti 220-260, vitelli 350-390.

Varese. — Suini (base 180 kg.) L. 330 al quintale.

Vicenza. — Maiali lattonzoli L. 2,40 a 2,90, da allevamento da 30-40 L. 2,30 a 2,60, da macello sopra i 100 kg. L. 2,20 a 2,50, id. sotto i 100 kg. L. 2,20 a 2,60 al kg., scrofe magre L. 1,30 a 1,80.

Chiari. — Fieno maggengo nuovo L. 25-27, id. agostano nuovo L. 23-25, paglia L. 12-13 al quintale.

Faenza. — Foraggi più sostenuti; pagati L. 18-19 i primi tagli, L. 16-17 i secondi tagli e L. 13-15 per q.le altri foraggi.

Paglia sempre sostenuta perchè manca; pretese di L. 16-17 al quintale.

= RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE =

TRE UOVA IN UN GUSCIO E QUATTRO TUORLI. — Scrivono da Valenza, 5 marzo:

Una gallina di razza livornese, di proprietà dell'agricoltore Marini, nella giornata di ieri ha fatto uno strano uovo, che pesava esattamente due ettogrammi.

Rotto il guscio, ne seguivano altri tre, uno dentro l'altro, e nell'interno dell'ultimo si trovavano quattro tuorli.

Il fatto ha destato viva curiosità, in quanto che la gallina è di proporzioni normali e mai fino a ieri aveva messo in luce delle anomalie di produzione.

OLTRE DUE MILIONI DI ALUNNI ASCOLTANO LE TRASMISSIONI DELLA RADIO RURALE. — Alla fine di febbraio le statistiche dell'Ente Radio Rurale segnalavano un milione e 69.351 alunni in regolare e continuativo ascolto delle trasmissioni educative dell'Ente. Questi alunni erano distribuiti in 23.810 aule scolastiche delle quali 4.563 munite di apparecchio ricevente e 364 munite di altoparlante supplementare. Da ciò risulta che ogni apparecchio serve in media circa 4 aule.

Si calcola che non meno di altrettanti fossero alla stessa data gli alunni che seguivano saltuariamente le trasmissioni con apparecchi non di proprietà della scuola e cioè ottenuti in prestito temporaneo o situati al di fuori dell'edificio scolastico.

MARZO

Una raffica di vento
spalanca l'invetriata;
un profumo per l'aria sento
di terra smossa bagnata,
e misto all'odor delle viole,
di quelle tepide di sole.
Chiudo con impazienza,
presa da un'inquetudine strana;
salgono con violenza,
spinte dal vento di tramontana,
nubi, sul cielo sereno,
e guizza un arguto baleno.
Poi cade sul davanzale
una goccia grossa così,
cee sembra una voce gioviale
che dica: « La pioggia è quì! ».

LUISELLA.

Fior di pensieri

— I grandi nomi umiliano, invece d'innalzarli, coloro che non sanno portarli.

— Vi sono persone che si rendono simpatiche coi loro difetti, mentre al contrario ve ne sono altre che si rendono sgraziate con le loro buone qualità.

— Si dice che è assolutamente impossibile di amare una seconda volta colui che abbiamo cessato veramente di amare.

— Non dobbiamo giudicare il merito di un uomo dalle sue qualità, ma dell'uso che ti esse egli fa.

— L'uomo benefico è colui che dà meglio, non colui che dà molto.

LA SFINGE

Se a un mammifero acquatico
tu porti via la tesa
vedrai che un altro acquatico,
ma volatile, resta.

Péplos.

Fra coloro che ci manderanno entro il 25 Marzo la spiegazione esatta per cartolina doppia (nulla scrivendo sulla risposta) sorteggeremo un pacco di due volumi di agraria e due romanzi.

Spiegazione del *Rebus* pubblicato nel precedente fascicolo: *Amor discende.*

Ci mandarono in tempo utile la spiegazione esatta: Cav. Rino Morrini — Lia Serrani — Giovanni Torre — Avv. Ivo Canteli — Gino Rossini — Pier Angelo Mottura — Agr. Umberto Piccinelli — Gemma Carini Porro — Giovanni Ravazza — C. G. Storti — Emma Rotteri — Aldo De Stefanis — Carla Cinni — Soc. Icas — Mario Renato De Marchis — Angelo Capotosta — Dott. Piero Alessandri — Eugenio Risso — Alfa Serristori — « Vix » — Ettore Monacelli — Dina Sonnino Pieri — Ettore Monacelli — Emilio e Roberto Conti — Claudio Girelli — Emilio e Roberto Conti

La sorte ha favorito: Mario Renato De Marchis.

La Sfinge.

PER FINIRE

L'uovo di Colombo.

Il maestro ha raccontato la leggenda del famoso uovo di Colombo.

Lo scolaro Tontolino si alza e domanda:

— Scusi, signor maestro, se quell'uovo invece di esser di Colombo, fosse stato di gallina, sarebbe rimasto in piedi egualmente?

* * *

All'infermeria militare.

Il medico detta, esaminando il malato, senza neanche farlo spogliare:

— Si nota nella regione del cuore un rigonfiamento duro che certamente deriva....

— ... dall'orologio che ho nel taschino — completa l'ammalato.

LA RADIO AGRICOLA

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE-Roma 3°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2°-Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - Kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

BOLZANO kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 12,25 bollettino metereologico - ore 13,30 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

ENTE RADIO RURALE

Radioprogrammi scolastici della 2ª quindicina di Marzo

Sabato 16: a) Alfredo Baiocco: « Dalla sorgente al mare » (viaggi di un ruscello) — b) Danze spagnole.

Lunedì 18: a) In giro per l'Italia: Bolzano — b) Canti popolari dell'alto Adige.

Mercoledì 20: a) « Come si prepara una trasmissione radiofonica » (Una capatina negli auditori) — b) Sinfonie popolari.

Venerdì 22: « Canzoni della vigilia fascista » (Nell'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento).

Lunedì 25: a) G. Nicoletti Pupilli: Lezione di canto — b) Esecuzioni corali.

Mercoledì 27: a) « Volo di guerra » (Radioscena) — b) Inni eseguiti dalla Banda della R. Aeronautica.

Sabato 30: a) Educazione fisica — b) Marcie militari.

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

PRODUZIONE SPECIALE DELLA

S. A. TONNARE FLORIO

Agenti depositari

EMILIA - MARCHE - UMBRIA - ABRUZZI - CAMPANIA - SICILIA - SARDEGNA
Inia & Di Gaetano – P. Generale Scio, 13 - TRAPANI

LOMBARDIA
Soc. An. E. Agnoletto - Via S. Lucia, 1 - MILANO

PIEMONTE
L. Viarengo - ASTI e TORINO - Docks P. Nuova V Comp.

VENETO - VENEZIA GIULIA - VENEZIA TRIDENTINA
D. Coccon - Fond. d. Misericordia, 2591 - VENEZIA

LAZIO
S. di G. Piazza - Piazza dell'Emporio, 16 a - ROMA

PUGLIE - LUCANIA
L. Larocca - BARI

LIGURIA
Provincie - Genova e La Spezia: **S.C.A.S.** - P. F. Corridoni, 8-4 - GENOVA
» Imperia e Savona - **G. Lanteri** - ONEGLIA

TOSCANA
R. Del Bravo – Borgo dei Greci, 25 - FIRENZE

IN OGNI BUON NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI

RADIOMARELLI

BOTTI IN CEMENTO E VETRO

PER VINI·OLII·LIQUORI
ALCOOL·NAFTA·PETROLI ecc.
COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

ING D. BRENTA MILANO · Via M. Giuriati 5 · TEL. 53.071

PRIMA DITTA ITALIANA SPECIALIZZATA

INDIRIZZI UTILI

Marche per bestiame

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.

Chiedere listino speciale a

I. & M. BERNAREGGI
PONTE CHIASSO

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX,,
ALFIANELLO (Brescia)

Riproduttori "Rex,, di ogni colore

Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

Pollicoltori

preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina

FARETE IL VOSTRO INTERESSE

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOV. SAVORELLI - RAVENNA

Grande disponibilità di pollastre Leghorn tipo Vaucouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione infernale, di alto pedigrée.

Pollastre Romagnole colorate di grande resa.
Tacchini americani: bronzati, neri e bianchi.
Faraone: Oche romagnole le più feconde - Anatre.

Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna

Uova e pulcini a prezzo di mercato.

PREZZI RIDOTTI - LEALTA' - FIDUCIA

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI - Settignano (Firenze)

Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)

LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI

Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Uffici ritagli giornali

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni. 28 - MILANO

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.
chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

Concimi

Liberate le coltivazioni orticole, specie i cavoli assaliti dai bruchi che divorano le foglie, polverizzandole con *CONCIME FERT insetticida, anticrittogamico, concimante*, adatto per tutte le colture; dai trattamenti invernali alle piante fruttifere, agli agrumi, alle piante floreali in serra, ai cereali, frumento ecc.

Pacco campione Kg. 3, franco L 9;. Kg. 100: L. 65.

Dr. P. ZAMBELLI - San Gervasio, 2 - BOLOGNA

Disinfettanti

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche

contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame

Pollicoltori

sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla

Fabb. it. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza E be 26

Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida

BREVETTO N. 27265

Vivai e viti

VIVAI DI PIANTE
fruttifere, industriali ed ornamentali
GIUSEPPE FAGNOLI
Via Saffi, 17
TERRA DEL SOLE (Forlì)

Le mie piante sono interessanti a tutti perchè vendo il mio prodotto e non commercio. Prezzi modici e vantaggiosi. La mia serietà è garenzia delle varietà.

CHIEDERE LISTINO

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di vi i nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.

Viti innestate su ceppo americano.

PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Pompe irroratrici

DITTA
CARLO MAZZA
TORTONA (Alessandria)

Antica e Premiata Fabbrica di **Pompe irroratrici** automatiche ed a mano per la **peronospora** e tutto il materiale inerente

Cataloghi gratis a richiesta

Banca d'Italia

Capitale nominale L. 500.000.000
Id. versato L. 300.000.000

Situazione al 10 Febbraio 1935-XIII

Attivo

		Diff. situaz. decade precedente (Migliaia di lire)
Oro in cassa	5,822,484.814,30	+ 144
Altre valute auree:		
Crediti su l'estero	42,212,411.93	—30845
Buoni del Tesoro e biglietti esteri	7,102,369.80	—1720
Riserva totale	5,871,799,096.03	—32421
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1,772,798,105.—	—
Cassa	29,622,302 26	+ 2882
Portafoglio su piazze ital.	3,757,824,581.31	- 85680
Effetti ricev. per l'incasso	6,168,910.05	+ 63
Anticipazioni:		
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	1,099,513,186.49	-193089
su sete e bozzoli	24,316.75	—
Titoli dello Stato e titoli garantiti di proprietà	1,379,495,871.20	+ 4325
Titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico	—	—
Conti correnti nel Regno:		
prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	23,804,190.85	—12650
altri	45,190,734.49	+ 378
	200,000,000.00	—
Azionisti a saldo azioni		
Immobili per gli uffici	155,567,079.85	+ 21
Istituto per la ricostruzione industriale - Sez. immobilizzi industriali	977.105,697.85	- 2727
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito Fondiario	30,000,000.00	—
Impiego della riserva straordinaria patrim.	32,485,000,00	—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli Azionisti	145,027,308.50	+3972
Impiego Fondo Cassa pensioni della Banca	259,416,121.81	+5000
Debitori diversi	762,622,053.76	—6039
Spese del corrente esercizio	9,900,966.70	+2385
Depositi in titoli e valori diversi	29,097,356,619.46	+114052
Portite ammortizzate nei passati esercizi	400,240.745.27	—2256
Totale generale	46,318,750,287.63	—

Passivo

Circolazione dei biglietti	12,613,450,800.00	-173788
Vaglia cambiari e assegni della Banca	278,788,848.13	— 56348
Depositi in conto corrente	680,170,435.74	— 33115
Conto corr. del R. Tesoro	800,000,000.—	—
Capitale	500,000,000.—	—
Massa di rispetto	100,000,000.—	—
Riserva straordinaria patrimoniale	82,500,000.—	—
Conti correnti vincolati	809,681,821.98	+22515
Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato	1,169,242,066.26	—87288
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	15,851,193.44	+ 2
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	—	—
Partite varie:		
Riserva speciale di proprietà degli Azionisti	145,990,186.64	+ 833
Fondo speciale Azionisti investito in immobili per gli uffici	46,000,000.—	—
Creditori diversi	572,859,364.82	+2393
Rendite del corrente eserc	51,608,501.86	+4141
Utii netti eserc. precedente	55,259,706.84	—
Depositanti	29,097,356,619.46	+114025
Partite ammortizzate nei passati esercizi	400,240,745.27	—2256
Totale generale	46,318,750,287.63	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 41,15 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 44,33 %.
Saggio normale dello sconto 4 % (dal 26 novembre 1934-XIII).

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Forma - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pistiicci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

PARIS-LYON-MEDITERRANEE

Escursioni a buon prezzo
in tutto l'anno

Per favorire il pubblico francese ed internazionale le Ferrovie francesi, con alla testa la grande Compagnia *Paris-Lyon-Méditerranée* rilasciano durante tutto l'anno *carte di escursioni*, a prezzi ridotti per queste regioni della Francia: Auvergne, Bourgogne, Bretagne, Cevennes, Charente Inférieure, *Côte d'Azur*, Dauphiné, Jura, Languedoc, Morvan, *Provence*, Pyrénées, *Savoie*.

Chiedere schiarimenti a tutte le stazioni della Rete *Paris-Lyon-Méditerranée*, oppure all'Agenzia delle *Ferrovie Francesi* in Roma, via del Tritone.

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

ELETTROZONATORI

per la potabilizzazione delle ACQUE - Depurazione, disinfezione dell'ARIA - Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei VINI - **Conservazione** perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE :: ::

OZONOTERAPIA

INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO
Via del Mille, 23 - TORINO

INDIRIZZI UTILI

Marche per bestiame

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.

Chiedere listino speciale a

I. & M. BERNAREGGI
PONTE CHIASSO

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX„
ALFIANELLO (Brescia)

Riproduttori "Rex„ di ogni colore

Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

Pollicoltori

preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina

FARETE IL VOSTRO INTERESSE

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOV. SAVORELLI - RAVENNA

Grande disponibilità di pollastre Leghorn tipo Vancouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione infernale, di alto pedigrée.

Pollastre Romagnole colorate di grande resa.
Tacchini americani: bronzati, neri e bianchi.
Faraone: Oche romagnole le più feconde - Anatre.

Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna

Uova e pulcini a prezzo di mercato.

PREZZI RIDOTTI - LEALTA' - FIDUCIA

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI - Settignano (Firenze)

Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)

LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI

Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Uffici ritagli giornali

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni. 28 - MILANO

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.

chiedere schiarimenti a

Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

Concimi

Liberate le coltivazioni orticole, specie i cavoli assaliti dai bruchi che divorano le foglie, polverizzandole con *CONCIME FERT insetticida, anticrittogamico, concimante*, adatto per tutte le colture; dai trattamenti invernali alle piante fruttifere, agli agrumi, alle piante floreali in serra, ai cereali, frumento ecc.

Pacco campione Kg. 3, franco L 9; Kg. 100: L. 65.

Dr. P. ZAMBELLI - San Gervasio, 2 - BOLOGNA

Disinfettanti

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche

contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA„
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame

Pollicoltori

sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla

Fabb. it. Mangimi concentrati "ALADINA„
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza E be 26

Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida

BREVETTO N. 27305

Vivai e viti

VIVAI DI PIANTE
fruttifere, industriali ed ornamentali
GIUSEPPE FAGNOLI
Via Saffi, 17
TERRA DEL SOLE (Forlì)

Le mie piante sono interessanti a tutti perchè vendo il mio prodotto e non commercio. Prezzi modici e vantaggiosi. La mia serietà è garenzia delle varietà.

CHIEDERE LISTINO

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)

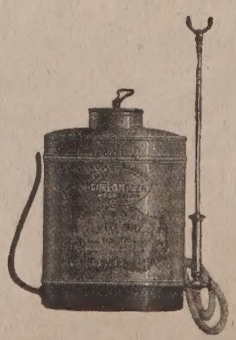
Barbatelle e tralci di vi i nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.

Viti innestate su ceppo americano.

PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Pompe irroratrici



DITTA
CARLO MAZZA
TORTONA (Alessandria)

Antica e Premiata Fabbrica di **Pompe irroratrici** automatiche ed a mano per la **peronospora** e tutto il materiale inerente

Cataloghi gratis a richiesta

Banca d'Italia

Capitale nominale L. 500.000.000
Id. versato L. 300.000.000

Situazione al 10 Febbraio 1935-XIII

Attivo

		Diff. situaz. decade precedente
		Migliaia di lire
Oro in cassa	5,822,484.314,30	+ 144
Altre valute auree:		
Crediti su l'estero	42,212,411.93	—30845
Buoni del Tesoro e biglietti esteri	7,102,369.80	—1720
Riserva totale	5,871,799,096.03	—32121
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1,772,798,105.—	—
Cassa	29,822,302 26	+ 2882
Portafoglio su piazze ital.	3,757,824,581.31	- 85680
Effetti ricev. per l'incasso	6,158,910.05	+ 68
Anticipazioni:		
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	1,099,513,186.49	-198089
su sete e bozzoli	24,316.75	—
Titoli dello Stato e titoli garantiti di proprietà	1,379,495,871.20	+ 4325
Titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico	—	—
Conti correnti nel Regno:		
prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	23,804,190.85	—12650
altri	45,190,784.49	+ 378
Azionisti a saldo azioni	200,000,000.00	—
Immobili per gli uffici	155,567,079.85	+ 21
Istituto per la ricostruzione industriale - Sez. immobilizzi industriali	977.105,897.85	- 2727
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito Fondiario	30,000,000.00	—
Impiego della riserva straordinaria patrim.	32,485,000,00	—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli Azionisti	145,027,308.50	+3972
Impiego Fondo Cassa pensioni della Banca	259,416,121.81	+5000
Debitori diversi	762,622,053.76	—6029
Spese del corrente esercizio	9,900,966.70	+2385
Depositi in titoli e valori diversi	29,097,356,619.46	+114052
Partite ammortizzate nei passati esercizi	400,240.745.27	— 2256
Totale generale	46,318,750,287.63	—

Passivo

Circolazione dei biglietti	12,613,450,800.00	-173788
Vaglia cambiari e assegni della Banca	278,738,843.13	— 56343
Depositi in conto corrente	630,170,435.74	— 33115
Conto corr. del R. Tesoro	800,000,000.—	—
Capitale	500,000,000.—	—
Massa di rispetto	100,000,000.—	—
Riserva straordinaria patrimoniale	32,500,000.—	—
Conti correnti vincolati	309,681,821.38	+22545
Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato	1,169,242,066.25	—87288
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	15,651,193.44	+ 2
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	—	—
Partite varie:		
Riserva speciale di proprietà degli Azionisti	145,990,186.64	+ 838
Fondo speciale Azionisti investito in immobili per gli uffici	46,000,000.—	—
Creditori diversi	572,859,364.82	+9398
Rendite del corrente eserc	51,608,501.86	+4141
Utili netti eserc. precedente	55,259,706.64	—
Depositanti	29,097,356,619.46	+114025
Partite ammortizzate nei passati esercizi	400,240,745.27	—2256
Totale generale	46,318,750,287.63	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 41,15 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 44,33 %.
Saggio normale dello sconto 4 % (dal 26 novembre 1934-XIII).

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Forma - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

PARIS-LYON-MEDITERRANEE

Escursioni a buon prezzo in tutto l'anno

Per favorire il pubblico francese ed internazionale le Ferrovie francesi, con alla testa la grande Compagnia *Paris-Lyon-Méditerranée* rilasciano durante tutto l'anno *carte di escursioni*, a prezzi ridotti per queste regioni della Francia: Auvergne, Bourgogne, Bretagne, Cevennes, Charente Inférieure, *Côte d'Azur*, Douphiné, Jura, Languedoc, Morvan, *Provence*, Pyrénées, *Savoie*.

Chiedere schiarimenti a tutte le stazioni della Rete *Paris-Lyon-Méditerranée*, oppure all'Agenzia delle *Ferrovie Francesi* in Roma, via del Tritone.

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

ELETTROZONATORI
per la potabilizzazione delle ACQUE - Depurazione, disinfezione dell'ARIA - Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei VINI - **Conservazione** perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE :: ::
OZONOTERAPIA
INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO
Via del Mille, 23 - TORINO

Prof. IGINIO ALTARA

MALATTIE DEI PICCOLI ANIMALI

« Sono d'avviso di non dire nulla di eccessivo definendo il lavoro dell'ALTARA come perfetto ed utilissimo, non solo per gli allevatori, ma eziandio come trattato tecnico di consultazione per i zooiatri studiosi delle affezioni dei piccoli animali.
La Bassa Corte.

Volume in-4° di pagine XVI-360 con 219 figure

Lire Trentacinque

Prof. TERESIO MONGIARDINO

FARMACOLOGIA COMPARATA DEGLI ANIMALI DOMESTICI

L'opera si divide in due parti: nella prima sono classificati e trattati i singoli medicamenti; nella seconda vi sono le indicazioni terapeutiche più proprie di ognuno di essi con abbondante e ben scelto ricettario.
È un libro di elevato valore scientifico e pratico.

Volume in-8° di pagine XXIV-596 rilegato uso tela

Lire Trenta

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
TORINO 116 - Corso Raffaello, 28

Agenti in tutti i capoluoghi di provincia

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO: I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Ai Viticoltori!

I *pericoli* della manipolazione della calce viva. Le *inesattezze* derivanti dall'impiego della comune calce spenta (grassello) di cui non si conosce il reale contenuto di calce viva si possono evitare solo con il

CALCECOL
NOME E MARCA DEPOSITATI

Calce idrata colloidale tecnicamente pura
Speciale per la preparazione delle poltiglie bordolesi
Solo con il CALCECOL si può essere certi della dosatura della calce, e quindi della buona preparazione dei tipi di poltiglie bordolesi

ISTRUZIONI PER L'USO

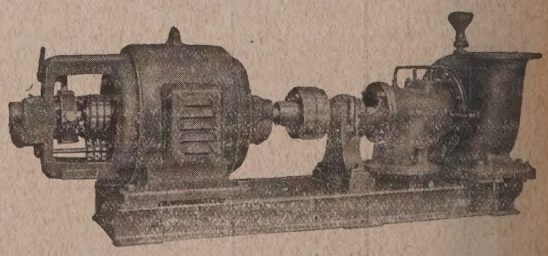
POLTIGLIA BORDOLESE ACIDA - Per preparare 100 litri di poltiglia si prendano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0,250. Si fa la soluzione pel solfato di rame in 90-95 litri di acqua, e a parte si fa il latte di calce, stemperando il CALCECOL in 5 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese acida si versa il latte di calce nella soluzione di solfato di rame, agitando via via, e saggiando di tanto in tanto la reazione della poltiglia per mezzo di una cartina reattiva di tornasole. *L'aggiunta del latte di calce si arresta nel momento in cui la cartina reattiva, immersa nella poltiglia, non diviene più rossa ma rimane nel suo proprio colore.*

POLTIGLIA BORDOLESE ALCALINA - Per preparare 100 litri di poltiglia si usano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0.500. Si fa la soluzione del solfato di rame in circa 50 litri di acqua e a parte si fa il latte di calce stemperando il CALCECOL in altri altri 50 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese alcalina, la soluzione del solfato di rame si versa tutta lentamente e agitando, nell'intera quantità di latte di calce.

Per acquisti rivolgersi alla
SOC. LA COMMERCIALE B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE
D'OGNI POTENZA
E PER QUALSIASI APPLICAZIONE



POMPE PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA

ERCOLE MARELLI & C., S. A. - MILANO